QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
16 Luglio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 168

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250; adesioni dir. fino L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 4180, semestre L. 2180, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il fatale '52

Coloro cui l'età non consente di vedere l'alba del non lontano anno 2000 e di presentire le paure, le promesse, le profezie, con le quali i popoli sogliono aspettare il maturarsi dei secoli e dei millenni, se ne consolino col pensiero che è prossimo lo scoccare del 1952. Forse *ceci tuera cela;* ed il 2000 sarà un anno scialbo, un «anno qualunque», di fronte all'usurpatore dei suoi fatali destini.

Quante cose non sono state pronosticate pel 1952! Grazie al piano Marshall ed alle sue successive trasformazioni, il riassetto economico dell'Europa si sarebbe compiuto nel 1952. Ognuno dei Paesi partecipanti all'OECE fece tra il '47 e il '48 il suo programma quadriennale, coronandolo con previsioni definitive pel '52. I disavanzi dei bilanci finanziari, gli scompensi delle bilancie dei pagamenti, i postumi delle inflazioni sarebbero stati tutti risanati nel 1952. Il Benelux, l'Unione doganale franco-italiana, anzi una più vasta comunità economica, avrebbero composto le loro iniziali difficoltà nel 1952. Con i fluenti discorsi di Strasburgo sarebbe stata creata una solida unità politica europea nel 1952. La pace del mondo sarebbe stata assicurata dalla superiorità di numero e di potenza delle armi atomiche americane, che avrebbe raggiunto il massimo nel 1952.

Ma ad un certo momento i pronostici s'invertono, facendo però sempre perno sul '52. La potenza atomica russa sarebbe divenuta per lo meno uguale all'americana nel 1952. Il piano Marshall, già trasformatosi in un programma di ricostruzione europea, si dilata nel Patto Atlantico per costruire un potente baluardo occidentale alle invasioni temute pel 1952. I pareggi dei bilanci nazionali, le stabilizzazioni monetarie, l'equilibrio dei commerci e dei cambi non sembrano più raggiungibili ad una data fissa, e tornano ad essere problemi parziali, locali e secondari di fronte alla grande incognita della guerra o della pace mondiale nel 1952.

Intanto l'anno fatale si avvicina a grandi passi, ed un focolaio di guerra oggi acceso, se non è subito soffocato, potrebbe divampare in un immane incendio nel 1952. Si avvereranno allora i vaticini di duemila anni fa, inutilmente paventati all'avvento del primo millennio? Purtroppo, la scienza contemporanea ha dato alle rivelazioni giovannitiche una concretezza materiale che dieci secoli addietro non avevano. I volanti «angeli armati» e le «fiale dell'ira divina» hanno cessato di essere figurazioni fantastiche; sono, con nome mutato, soggetti ed oggetti concreti che operano con effetti sperimentati, identici a quelli immaginati nella tremenda visione. «Una gran voce disse ai sette angeli: andate e versate sulla terra le sette fiale dell'ira divina. Ed il primo angelo partì e versò la sua fiala sulla terra, e la terza parte ne fu combusta ed ogni pianta verde bruciata; ed ogni uomo fu una sola piaga crudele e maligna. Ed il secondo gettò la sua fiala nel mare che divenne sangue, ed ogni essere vivente vi morì. Ed il terzo versò la sua, ardente come una face, sui fiumi e sulle sorgenti delle acque, che divennero amare. Ed il quarto percosse con la sua fiala la terza parte del sole, della luna e delle stelle, così che ogni luce fu tolta alla terza parte del giorno e della notte. E quella del quinto cadde come una stella in terra e scavò il pozzo dell'abisso, e da questo salì, come da una grande fornace, un fumo che oscurò l'aria ed il sole. Ed il sesto versò la sua fiala nel gran fiume Eufrate e ne asciugò le acque per aprire la via ai re dell'Oriente. Ed il settimo la gettò nell'aria ed una gran voce gridò: è finito; e scoppiarono folgori e clamori e tuoni ed un gran terremoto, quale mai non s'ebbe dacchè gli uomini erano sulla terra».

I nostri progenitori dell'anno mille non videro la fine del mondo fra questi orrori; ed una lirica pagina di Giosuè Carducci ha descritto «che stupore di gioia e che grido salì al cielo dalle turbe... accasciate e singhiozzanti... quando il sole, eterno fonte di luce e di vita, si levò trionfale la mattina dell'anno mille». Ed il mille fu, insomma, un «anno qualunque» principio, anzi, di vigoroso rinnovamento spirituale e materiale, come probabilmente sarà il 2000. Ma purtroppo erano stati terribili gran parte degli anni del 900; e questa millenaria corrispondenza di date non è rallegrante per coloro che debbono ancora vivere nello scorcio del corrente secolo, senza speranza del venturo.

Come un Giano bifronte, il 1952 sta sulla soglia fra l'uno e l'altro, incerto fra la pace e la guerra; e l'enigma del suo volto tiene sospesi gli spiriti e paralizza le opere in molta parte del mondo. Perchè il corso della vita non rallenti, e il disordine morale non dilaghi e non cresca il marasma economico, bisogna che presto a quell'enigma una coraggiosa soluzione sia data.

Pasquale Jannaccone

Decisioni di Truman e dello S.M. per fronteggiare la situazione

Stanziati per la guerra in Corea nuovi armamenti dai sei agli otto miliardi di dollari - I piani militari e i preventivi per il contrattacco - Il Dipartimento di Stato chiede ai governi atlantici misure economiche straordinarie per la difesa terrestre dell'Europa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 luglio.

Il virtuale aggiramento della linea del Kum e la conseguente sparizione del saliente di Taejon sono avvenimenti ormai scontati: negli ambienti militari e politici americani ci s'attende che la lenta ritirata americana riprenderà entro le prossime 24 ore. Sino a quando e fin dove continuerà, si chiede la nazione? Quando comincerà il contrattacco? Dipende da come si svolgerà la prossima ritirata. «In ogni caso la campagna di Corea non si concluderà con una nuova Dunkerque», rispondono freddamente al Pentagono.

Prima di riferire perchè questa pare la valutazione della situazione più convincente ed onesta di quante sono state fatte nelle ultime settimane, bisogna premettere una constatazione della massima importanza. Per la prima volta dall'inizio della campagna delle N. U. in Corea gli ambienti militari americani appaiono molto sicuri del fatto loro. La loro tranquillità ha origine da tre fattori:

1) Il piano difensivo e quello controffensivo sono ormai pronti, le successive linee di arresto della avanzata sono apprestate;

2) I mezzi e le truppe necessarie alle due operazioni sono ora a disposizione del comando di Mac Arthur;

3) La nazione ha mostrato chiaramente di essere pronta a sobbarcarsi grossi sacrifici finanziari pur di portare a termine la missione affidata alle forze armate americane dall'O.N.U.

Parlano i capi militari

Detto questo, la risposta data oggi al Pentagono in una speciale conferenza stampa alla quale hanno presenziato i Capi di S. M. appena reduci dai colloqui con Mac Arthur, dalla visita al fronte e dal consiglio di guerra tenuto poco prima alla Casa Bianca col Presidente ed altri capi politici e militari, significa che la controffensiva americana non si svilupperà, nella migliore ipotesi, prima di cinque o sei settimane; nella peggiore prima di otto o dieci.

La migliore delle due ipotesi prospettate più sopra significa che l'avanzata nemica sarà stata contenuta nella zona di Taegu. Qui confluiscono le comunicazioni che da Taejon e dalla costa orientale scendono a Pusan ed ai nuovi campi d'aviazione costruiti con prodigi di ingegneria militare nelle ultime tre settimane. Taegu è dominata da un massiccio montuoso assai difficilmente aggirabile, purchè però si riesca a bloccare davanti ad esso la pressione avversaria.

Se queste forze riusciranno a ripetere il magnifico risultato ottenuto sinora rallentando la avanzata delle sette divisioni nordiste, il fronte si stabilizzerà lungo una linea che racchiude il terzo inferiore della penisola. Dietro ad essa, molto più indietro, verrà organizzato il contrattacco nella metà d'agosto od all'inizio di settembre. Per quell'epoca le pioggie saranno finite e le condizioni del terreno saranno favorevoli all'attacco.

Nella seconda ipotesi e cioè che il nodo stradale di Taegu non possa essere mantenuto (e lo si saprà fra una settimana, dieci giorni) il campo trincerato americano verrà ridotto ad una ampia zona attorno al porto di Pusan.

La conferenza alla Blair House, che secondo le previsioni avrebbe dovuto protrarsi per parecchie ore, si è invece conclusa in soli 45 minuti perchè come apprendo da informazioni di ottima fonte, il problema centrale del consiglio di guerra d'oggi è stato risolto in un batter di occhio.

Si trattava di stabilire quanto tempo, quanto denaro e quanti uomini avrebbe dovuto assorbire la Campagna di Corea. In altre parole come fare ed a quale prezzo assicurarsi la vittoria.

Una importante lezione

Una settimana fa il Pentagono aveva chiesto al Presidente ed al Congresso un assegno in bianco sia per le spese, sia per il tempo e la quantità di uomini da impiegare. Il Congresso aveva respinto la domanda chiedendo invece che si presentassero cifre precise.

Collins e Vandenberg andarono apposta a conferire con Mac Arthur nella speranza di soddisfare la richiesta dei parlamentari ed anche di strappare al comandante delle forze dell'U.N.O. risposte meno taciturne e monosillabiche di quelle che è solito trasmettere per telefono.

La loro missione ha avuto successo: il piano di Mac Arthur si dice assai ragionevole e sembra facilmente realizzabile ora che gli S.U. sono disposti a sguarnire anche il fronte interno pur di metter a sua disposizione tutte le truppe di cui potrà aver bisogno in Corea «e altrove»: La stima dei costi è stata fatta ed è stata approvata senz'altro questo pomeriggio sia dal Presidente che dai leaders politici.

Si parla da sei ad otto miliardi di dollari. Naturalmente non tutta l'enorme somma sarà assorbita dalle operazioni coreane. Una parte assai notevole sarà destinata ad accelerare la produzione dei mezzi bellici necessari a fare dell'alleanza atlantica una forza militare effettiva ed efficiente.

La principale lezione tratta finora dalla sorpresa avuta in Corea è infatti della massima importanza anche per l'Europa atlantica: occorre essere forti e preparati a respingere ogni tentativo d'aggressione senza dover attendere per troppe settimane che la poderosa ma lenta macchina difensiva americana si metta in moto.

Sia il Pentagono che il Dipartimento di Stato se ne sono resi conto nello stesso tempo dei Gabinetti europei. Il consiglio del Patto Atlantico convocato fra un mese a Londra dovrà appunto studiare e decidere le misure d'emergenza che ogni paese, a cominciare dagli Stati Uniti, dovrà prendere per adempiere alla parte di compito comune che gli è stata assegnata dal piano difensivo dell'Aja. Non si vuole perdere tempo: e si può annunciare che il Dipartimento di Stato ha già invitato gli undici governi alleati a procedere a stanziamenti straordinari di fondi per realizzare, in assai minor tempo del previsto, il piano di «forze bilanciate» adottato in primavera.

E' divenuto straordinariamente urgente che le forze terrestri degli alleati europei e le loro aviazioni di appoggio tattico raggiungano in pochi mesi la massima capacità difensiva.

Gino Tomajuoli

Alcune verità

Non si parla più di «guerra fredda». I pareri concordano: è incominciato un altro periodo; taluni sperano, dopo il primo scontro, una tregua, mentre altri temono che una lunga guerriglia sia il prologo della guerra totale. La prospettiva è oscura, anche se non mancano le vie d'uscita per trovare le basi di un accordo provvisorio.

La Russia ed i suoi alleati hanno la supremazia terrestre su due continenti. L'America e le «nazioni unite» infine vinceranno in Corea, ma se la guerra si estendesse dalla Finlandia al Giappone, o nello stesso tempo in diversi punti, le loro forze sarebbero facilmente travolte. Gli Stati Uniti non hanno milioni di soldati e migliaia di carri armati per difendere e conquistare il terreno.

Il popolo americano, animato da un profondo spirito anti-comunista, è convinto che una resa di conti con Mosca sia inevitabile e la guerra al sud del 38° parallelo ha rafforzato questo stato d'animo. Truman ha agito senza esitare perchè sicuro dell'appoggio della pubblica opinione. Ora si trova di fronte ad una dura impresa ed a gravi minacce che lo costringono ad organizzare un vasto piano di armamenti. Se le forze militari degli S. U. sono oggi insufficienti, le loro possibilità future sono illimitate.

Nell'inviolabile territorio, difeso da due oceani, possono preparare armi atte ad affrontare e sconfiggere, nel tempo, qualsiasi nemico.

E' improbabile che la Russia voglia provocare subito una guerra totale. La sua supremazia militare in Europa ed in Asia, che può essere transitoria, la incoraggia ad estendere la sua zona d'influenza in questi continenti con azioni isolate e colpi di mano di carattere locale. «In una guerra totale di stile atomico — scrive Le Monde — i Soviet sarebbero battuti e lo sanno. Invece essi hanno dei vantaggi nella guerra classica, data la loro superiorità numerica e la loro abilità a creare eserciti «popolari» nei paesi satelliti. I russi hanno avuto il genio di capire che essi perderebbero la guerra all'ingrosso ma possono vincere quella al minuto». Un commento che dà significato alla frase pronunciata gli scorsi giorni dal segretario di Stato Acheson: «Il vero delitto contro l'umanità è l'aggressione, le armi utilizzate sono d'importanza secondaria». Il monito indirettamente ricorda che esiste ancora una supremazia atomica degli Stati Uniti. Anche la supremazia atomica americana, come quella militare russa in due continenti, può essere una pericolosa tentazione.

g. d. b.

Un monito di Londra a Mosca

Il ritiro al 38° parallelo deve precedere le trattative

La dichiarazione del Foreign Office dopo l'offerta di mediazione dell'India - Discorso di Churchill - La guerra in Corea avvicina il pericolo di un conflitto mondiale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 luglio.

«La cessazione delle ostilità in Corea e il ritiro delle forze nord'iste a nord del 38° parallelo devono precedere qualsiasi altra iniziativa». Con queste parole, pronunciate stasera da un portavoce del Foreign Office, il governo britannico ha chiaramente ammonito gli uomini di stato sovietici. Questa dichiarazione, così precisa, così categorica, avrà effetti chiarificatori: molti dubbi, molti equivoci verranno così spazzati via e l'atteggiamento della Gran Bretagna ne uscirà assai più nettamente definito.

Una mossa incauta

Quali siano i motivi che hanno sollecitato il Foreign Office a formulare questa dichiarazione è facile precisare. Come si ricorda, sia la demarche inglese che quella indiana presso il governo di Mosca per una composizione pacifica del conflitto in Corea, si fondavano sulla speranza che la Russia, stimolata da una velata promessa occidentale di ammettere la Cina comunista alle Nazioni Unite, provvedesse ad usare la sua influenza per far retrocedere i nordisti al 38° parallelo. Quando sir David Kelly si incontrò a Mosca con Gromiko gli fece capire, in termini assai prudenti, che se i russi fossero intervenuti presso i nordisti, *in seguito*, e soltanto *in seguito*, gli occidentali avrebbero esaminato la possibilità di far entrare Mao Tse Tung nelle Nazioni Unite.

Fin qui tutto bene: l'altro ieri, però, Pandit Nehru inviava un suo messaggio personale a Stalin, auspicando anche egli un intervento russo in favore della pace in Corea. Ma il primo ministro indiano, meno prudente degli inglesi, proponeva, nella sua nota indirizzata sia a Stalin che ad Acheson, una iniziativa di questo genere: cioè, ammettiamo Mao Tse Tung alle Nazioni Unite, rendiamo così possibile il ritorno dei russi al Consiglio di sicurezza e quindi, tutti assieme, sovietici e occidentali, nel consesso dell'U.N.O. provvediamo a risolvere pacificamente il conflitto coreano. Il messaggio di Nehru, e questo lo si è saputo solo stamane, creava una situazione pericolosissima, una situazione che veniva a dare alla Russia una carta formidabile.

Qual'è, infatti, il paese dal cui voto dipende l'ammissione della Cina comunista all'UNO? Gli Stati Uniti: condizionare quindi la mediazione russa in Corea a una accettazione dei comunisti cinesi alle Nazioni Unite, significava porre gli Stati Uniti (decisi a non lasciar cadere Formosa sotto la sovranità di Mao Tse Tung) in una posizione delicatissima e significava anche far cadere, prima o poi, sul governo di Washington, l'accusa di sabotatore della pace.

A Londra si è compreso quale stupenda carta Pandit Nehru, forse involontariamente, avesse posto nelle mani di Stalin e si è provveduto oggi a far diffondere dal Foreign Office il comunicato che abbiamo sopra segnalato.

L'opinione pubblica britannica crede nella possibilità di un accordo con la Russia? Purtroppo gli inglesi sembrano ritenere quasi tutti che la Russia condizionerà qualsiasi suo intervento in Corea alla ammissione di Mao Tse Tung al Consiglio di sicurezza; si tornerà così ai tempi del blocco di Berlino, quando i russi condizionavano la riapertura del traffico con proposte inaccettabili. Perciò Londra è pessimista.

La minaccia

Lo stesso pessimismo è risuonato stasera nelle parole di Winston Churchill che, a Plymouth, ha parlato a una adunanza di conservatori, passando in rassegna la situazione mondiale. Con la sua solita maestria il leader conservatore ha mostrato come la Russia insidii e minacci il mondo democratico su tutte le frontiere, e ha sollecitato la comunità occidentale a prendere più decisivi provvedimenti per uscire da questo stato di inferiorità e per erigere le proprie difese.

Churchill ha dichiarato che la pressione sovietica in tutto il mondo mette ora in pericolo l'Occidente in modo più grave di quanto non fosse quando Hitler era sull'orlo della vittoria. «La guerra in Corea — egli ha detto — è solo un aspetto della inesorabile marcia dei comunisti per la dominazione totale del mondo. Vi dichiaro con la più grande sincerità che questo pericolo mi fa ricordare l'estate del 1940. Con questo non voglio affermare che la guerra è imminente. Non lo si può certo affermare categoricamente, ma non penso che sia imminente. Non devo però invitarvi a supporre che il tempo sia dalla nostra parte. L'Unione Sovietica, con un esercito molto superiore per numero alle forze combinate di tutte le altre nazioni, si è impegnata in una deliberata campagna per la dominazione del mondo.

Fini previsti

«I quattordici uomini del Cremlino (può darsi che siano solo 13, non lo si può precisare perchè ogni tanto avvengono mutamenti) non si lasciano trasportare dagli eventi. Essi seguono una politica il cui fine può da noi essere previsto, ma la cui esecuzione non si può prevedere. Essi si sono infiltrati in tutti i Paesi mediante i loro agenti. I loro seguaci non hanno lealtà per nessuna patria e non hanno alcun amore per la terra in cui sono nati. Essi sono fedeli soltanto a Mosca. Il comunismo è una religione, ma una religione dichiaratamente senza Dio e contro Dio. I comunisti si dedicano alla dottrina della pace, ma per pace essi intendono la completa sottomissione alla loro volontà ed al loro sistema.

Essi invocano la riduzione degli armamenti, ma hanno più uomini organizzati e addestrati sotto le armi di tutto il resto del mondo messo insieme. Essi sollecitano la messa al bando della bomba atomica che, nelle mani degli Stati Uniti, è in questo momento l'unico scudo e la protezione del mondo libero. Nel frattempo essi stessi hanno rifiutato di accettare qualsiasi controllo effettuato in buona fede e cercano di costruire bombe nel più breve tempo possibile.

Politica di aggressione

«Essi praticano una politica di aggressione continua e di minaccia mentre ammassano truppe per invadere il Tibet, minacciano la Persia, cercano di riportare sotto il loro controllo la Jugoslavia e provocano gravi timori in Finlandia e in Svezia.

«Gli Stati Uniti stanno sostenendo con coraggio e risoluzione il peso del conflitto coreano che è in definitiva una nuova fase della nostra lotta per la libertà che abbiamo combattuto contro Hitler. Non voglio dire che quanto sta accadendo in Corea renda più grande il pericolo di una terza guerra mondiale. Questo pericolo è già troppo grave. Il conflitto coreano lo ha portato più vicino».

Churchill ha terminato il suo discorso facendosi portavoce delle aspirazioni di quasi tutta l'opinione pubblica inglese. Egli ha lanciato, infatti, al governo questo avvertimento: «Il Parlamento si chiuderà fra breve e non sarà riconvocato che fra due mesi. Il Paese non può restare per un periodo così lungo senza conoscere i problemi fondamentali della difesa. Provveda quindi il governo, prima che il Parlamento si chiuda, a rassicurare la Camera dei Comuni che iniziative sono in corso per mettere le nostre frontiere e quelle dell'Europa occidentale tutta in grado di resistere a una improvvisa aggressione».

m. c.

I nordisti stanno ampliando la testa di ponte sul Kum

Ora essa misura 25 chilometri di larghezza - Tentativi di far passare i mezzi corazzati
Gli americani sulle colline dinanzi a Taejon - Manovra a tenaglia attorno alla città



(Nostro servizio particolare)
Fronte coreano, 15 luglio.

Il settore occidentale della linea di difesa del Kum sta cedendo sotto l'incessante urto di forze comuniste numericamente superiori. Migliaia di nordisti fanno irruzione attraverso le basse acque del fiume ed hanno allargato a venticinque chilometri la testa di ponte, minacciando il fianco delle forze americane e costringendole a una lenta ritirata sulle alture che stanno a ridosso di Taejon, trenta chilometri sud-ovest.

E' buio mentre scriviamo, ma fra poco sarà l'alba. La prima ricognizione di domenica mattina indicherà se i rossi sono riusciti a trasportare carri armati sulla riva meridionale del Kum con la protezione delle tenebre, dopo che gli incessanti attacchi aerei americani hanno impedito loro di farlo alla luce del sole. Più volte hanno tentato, ma da un minimo di quattro a un massimo di quattordici «tanks» sono saltati sotto il fuoco americano.

Da questo fattore, che cioè i comunisti riescano o meno a trasportare a sud del fiume i mezzi corazzati, dipende probabilmente il destino del settore orientale della linea.

Sempre nuove truppe

I rapporti giunti al Comando informano che i comunisti cercheranno di stringere entro quarantotto ore la tenaglia attorno all'intera zona di Taejon. La manovra in corso consiste nello spingere cunei verso sud sui due lati della città, oggi definitivamente abbandonata dal Governo sudista, e di chiudere il cerchio a sud delle truppe americane.

La ricognizione aerea e di terra dà notizia di veicoli leggeri e truppe che continuano ad affluire nella testa di ponte. A Taejon il rombo del cannone è chiaramente udibile, e già qualche granata è caduta sull'aeroporto alla periferia della città. L'opinione degli esperti è che quasi certamente a quest'ora qualche carro armato rosso si trova già nella testa di ponte. «Vi sono notevoli tratti del Kum sui quali abbiamo solo un controllo aereo — ha detto un portavoce — e di notte può succedere qualunque cosa».

Il comunicato diramato a mezzanotte da Mac Arthur ammette che l'artiglieria e l'aviazione delle Nazioni Unite non sono riuscite a ridurre la testa di ponte nemica, e definisce la situazione «fluida malgrado le numerose perdite inflitte all'avversario». Fino al tramonto è stato un andirivieni di apparecchi a sostegno delle forze di terra. Il comunicato ufficiale dà notizia anche di attività navale, annunciando che il fuoco delle unità alleate ha limitato la attività nordista sulla costa orientale. L'aviazione ha svolto un lavoro superbo nel martellamento delle truppe comuniste e dei loro mezzi all'attacco sul Kum. Ma non è stato sufficiente, ed anche i sudisti hanno dovuto effettuare una limitata azione di tamponamento nella zona di Kongju e Koejan, dopo violenta lotta con le soverchianti forze nemiche.

La situazione generale

La situazione militare nella penisola è in sintesi la seguente:

Costa occidentale. — *Attività limitata a scaramucce, con le pattuglie comuniste in esplorazione sulle vie verso il sud.*

Fronte di Taejon. — *Gli americani si ritirano sulle colline a nord di Taejon dopo il successo della manovra aggirante comunista. Le due branche di una tenaglia comunista si spingono a sud cercando di avvolgere gli americani.*

Fronte centrale. — *Le truppe coreane si ritirano da cinque a otto chilometri sul fianco destro del dispositivo americano. I rossi entrano a Kongju.*

Costa orientale. — *Attività di pattuglie. Efficace azione di artiglieria delle unità navali delle Nazioni Unite.*

Così la guerra di Corea entra nella sua terza settimana, e gli americani hanno ormai un quadro chiaro del nemico, del suo equipaggiamento, della sua forza e delle sue debolezze. Possono anche esercitare un'autocritica, e trovare che è necessario e realizzabile un notevole miglioramento. Il grande svantaggio degli Stati Uniti in questa guerra è stato finora quello di non disporre di un servizio informativo efficiente. Siamo stati colti di sorpresa dall'invasione. Non si aveva idea della forza dell'esercito coreano del Nord. E' stata necessaria l'esperienza di combattimento per illuminare il comando sui particolari di un dispositivo nemico che si sarebbe dovuto conoscere prima. Si è pensato che una dimostrazione di forza sarebbe stata sufficiente a ricacciare i comunisti oltre il 38° parallelo.

Corsa ai rinforzi

Oggi si sa che i comunisti sono bene armati, ben guidati, eccellenti combattenti e coraggiosi ai limiti del fanatismo. Sono molti, vengono impiegati in modo tipicamente russo. Le truppe d'assalto sono dotate di eccellenti armi leggere di fabbricazione russa e cecoslovacca. La strategia americana ha dovuto essere impostata necessariamente sulla ritirata. Si è constatato che l'artiglieria e l'aviazione non bastano, nemmeno nella guerra moderna, per arrestare forze nemiche preponderanti. L'aviazione nordista praticamente non esiste, eppure i nordisti avanzano.

Ma ora gli americani stanno apprendendo. La nostra forza aumenta. Con la tipica capacità di pensare rapidamente e di risolvere praticamente le situazioni più imbarazzanti, gli statunitensi hanno affrontato la strategia comunista, e l'handicap viene rapidamente colmato. Nell'ultima settimana ogni metro guadagnato dai rossi è costato ad essi cifre di uomini e di mezzi sempre superiori. Ora si tratta di una corsa ai rinforzi. Se riusciremo a far sentire il nostro peso prima che i comunisti ci abbiano spinto ancora molto indietro, si potrà attuare la tabella di marcia prevista per la controffensiva. Altrimenti l'impresa sarà assai più lunga e costosa.

E' l'unico dubbio. Un dubbio di tempo e di costo, non di merito. La vittoria è sicura. Non ci saranno Dunkerque. Ha detto oggi il comandante alleato generale Walton Walker, in un proclama al popolo coreano: «Non vi è questione di sorta sull'esito di questa lotta. Saremo vincitori. Combattiamo per una causa che interessa il mondo intero: è l'antica lotta della libertà contro la tirannia. Avete l'appoggio morale di quasi tutte le nazioni del mondo. Il loro giudizio è stato espresso liberamente dalle Nazioni Unite tramite il Consiglio di Sicurezza. Alle Nazioni Unite esprimo la mia completa fiducia nel trionfo ultimo dei principi democratici».

Con questa fede i G. I. continuano a lottare. Sanno che ogni minuto guadagnato nella tremenda battaglia di rallentamento del nemico significherà una più rapida vittoria quando il pendolo incomincerà a oscillare nell'altro senso.

Robert Miller
dell'«United Press»

Schiarita tra i partiti al governo

Nessuna soluzione unilaterale per le leggi elettorali - Martedì riunione dei presidenti dei gruppi per la riforma fondiaria - La lotta contro le illegalità dell'estrema sinistra

Roma, 15 luglio.

Gli argomenti del giorno sono due: il primo è un processo di riconciliazione fra i partiti al governo, dopo la recente breve crisi di dissensi sorti al riguardo delle leggi elettorali e sullo stralcio della riforma fondiaria; il secondo è il trascinarsi della polemica sui mezzi idonei a tutelare il cosiddetto fronte interno.

Linea di prudenza

Stamattina a Montecitorio i segretari dei tre partiti della coalizione — Gonella, Saragat e Reale — si sono riuniti per un esame delle rispettive posizioni e dopo lunghe conversazioni hanno diffuso un comunicato ufficiale. Esso ci informa che «nello scambio di lettere fra i segretari del P.R.I. e della D.C. e nell'incontro Saragat - Reale - Gonella si è constatato che nessuna decisione unilaterale esiste sui problemi delle leggi elettorali e che non si perverrà ad alcuna soluzione senza un preventivo riesame di esso nello spirito della leale collaborazione tra i partiti della maggioranza. Quanto alla legge di stralcio i segretari dei tre partiti si sono trovati d'accordo per promuovere una riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari dei tre partiti, riunione che avrà luogo martedì, per un esame dello stato attuale delle discussioni dei proposti emendamenti».

Questo significa che, di fronte alla delicatezza della situazione generale, i tre partiti hanno deciso di seguire una linea di prudenza: accantonato il progetto delle leggi elettorali come non urgentissimo, quello degli emendamenti alla legge fondiaria di stralcio sarà affrontato con il proposito di esaminare serenamente le modifiche proposte dalla D. C. e di approvare quelle che non alterino lo spirito nè tolgano contenuto alla riforma. Con queste disposizioni d'animo la riunione di martedì potrebbe quindi far approdo a soluzione positiva. Come abbiamo accennato, i propositi conciliatori manifestati dalle parti sono da mettere in relazione con la delicatezza della situazione generale.

E' stato oggi comunicato ufficialmente da fonte comunista che la direzione del P.C.I. si è riunita nei giorni scorsi, e ha deciso la convocazione del comitato centrale del partito per il mese di settembre, e che questo a propria volta chiederà la convocazione, a breve scadenza, del congresso del partito. L'ultimo si tenne a Milano nel gennaio del 1948. Il prossimo potrebbe avere luogo anche in ottobre. Ciò significa forse che si stanno elaborando piani di battaglia? Tutti ne sono alla ricerca, tutti vorrebbero conoscerli. Ma Togliatti, purtroppo, ha rimandato il discorso che doveva tenere alla federazione romana.

Dovremo dunque ancora attendere prima che nuovi testi ufficiali ci consentano qualche induzione sui programmi di lotta. Un lungo articolo di Giancarlo Pajetta pubblicato nel n. 18 del «*Quaderno dell'attivista*», lo stesso che De Gasperi ha citato in Parlamento, non offre infatti indicazioni interessanti. Il Presidente del Consiglio colse già l'occasione per notarvi accenni alle funzioni «esecutive» che i comitati della pace potrebbero venir chiamati prossimamente ad assolvere; ma, a parte questi accenni, l'articolo di Pajetta non è altro che un testo didattico sul modo di effettuare un'efficace propaganda capillare.

Serie di richieste

Ma proprio solo a quest'azione capillare si limita l'azione del partito? E' difficile crederlo, e certamente non vi credono i giornali di destra: «Che vi sia un apparato militare comunista è notorio — scrive stasera il *Giornale d'Italia* —, che codesto apparato sia pronto a funzionare lo affermano apertamente i capi, che abbiano la migliore buona volontà di farlo funzionare non è un mistero per nessuno». Perciò il giornale chiede che il governo applichi severamente la Costituzione in quell'articolo 18 che vieta le associazioni che perseguano scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare: il che equivale, nonostante il giornale non lo dica apertamente, a sciogliere il partito comunista.

Più cauto e più sereno, oggi Don Sturzo, su «La via», avanza altre proposte: «Non domando leggi eccezionali anticomuniste: solo politica chiara, fermezza e costanza di linea, osservanza completa delle leggi da parte di tutti, comunisti compresi. Se occorrono (come ne occorrono) leggi invano attese, che si portino sollecitamente al Parlamento». Tra queste leggi invano attese Sturzo dichiara urgente la legge regolatrice dello sciopero, e chiede inasprimenti di pene e procedura per direttissima contro i reati di detenzione di armi, da perseguire anche alla luce del reato di associazione a delinquere.

Poi Sturzo si lamenta che per talune inavvertenze occorse alla maggioranza in sede legislativa sia stato fatto ai comunisti qualche regalo superfluo: seggi di rappresentanza nel consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, seggi di giudice alla Corte costituzionale, seggi alla commissione parlamentare della Sila. «Altro è — conclude — il rispetto dell'avversario nel rispetto dei diritti e dei doveri; altro è aprire la porta di casa a chi non ha diritto di entrarvi, per una cortesia che non sarà mai contraccambiata, e peggio, col dubbio, anzi con la certezza, che si tratta di un nemico dello Stato democratico».

v. g.

Precisazioni dell'on. Togni sulle tariffe dell'elettricità

Roma, 15 luglio.

Il Ministro dell'Industria e Commercio on. Togni ha fornito precisazioni circa il problema della sperequazione delle tariffe dell'energia elettrica esistente fra Nord e Sud d'Italia. Nell'agosto 1948 il Comitato interministeriale dei prezzi autorizzò tutte le aziende elettriche italiane ad applicare sulle tariffe dei prezzi bloccati nel 1942 un aumento sino a un massimo di 24 volte a decorrere dal 16 agosto 1949. Tale maggiorazione era applicabile al prezzo base che le singole società applicavano ai propri utenti nel 1942, prezzi che risultavano indicati nei singoli contratti di fornitura bloccati dal decreto 12 maggio 1942.

I prezzi attuali di vendita dell'energia elettrica quindi non risultano eguali fra tutte le aziende, per tutte le regioni d'Italia, dato che nel '42 non era eguale per tutte le imprese il prezzo dell'energia elettrica anche a causa delle diverse condizioni nelle quali si svolgono la distribuzione dell'energia e il suo impiego.

La principale preoccupazione del C.I.P. è stata quella di non aumentare la disparità esistente alla data del blocco dei prezzi base nel 1942 e per ottenere tale risultato si è autorizzato un coefficiente unico di maggiorazione (24 volte). La applicazione del coefficiente unico è stato possibile con la ammissione al rimborso a carico di una cassa conguaglio sovrapprezzo termo - elettrico dell'onere sostenuto dalle aziende centro-meridionali e insulari per la produzione della energia termo-elettrica da esse effettuata.

La applicazione del sovraprezzo termico ha giovato agli utenti perchè questi risparmiano sul prezzo dell'energia elettrica il maggior costo della produzione termo-elettrica, data la carenza che si è verificata in questi ultimi anni nella disponibilità dell'energia idrica nella zona del Centro-Sud e delle Isole.

Oltre a questo sistema di conguaglio, il problema dell'unificazione delle tariffe dell'energia elettrica ha formato oggetto di esame da parte del C.I.P., il quale ha affermato in parecchie occasioni la necessità di procedere ad una più consistente unificazione delle tariffe, in tutto il territorio nazionale. Dai dati finora raccolti è risultato che il problema presenta minori difficoltà per quanto riguarda l'unificazione delle tariffe per l'energia elettrica impiegata per gli usi elettro-domestici e per la piccola forza motrice, mentre solleva importanti questioni giuridiche ed economiche per l'estensione della unificazione alla media e grande forza motrice, interessando direttamente anche i diritti di terzi.

CRONACA CITTADINA

STUDIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO SUL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Mancano centomila camere per dare alloggio a tutti i torinesi

Il raddoppio degli abitanti in mezzo secolo dovuto all'afflusso di famiglie provenienti in prevalenza dal Veneto e dal Meridione - La mortalità supera le nascite, per le quali si registra l'indice più basso d'Italia

A) Movimento migratorio

Periodo		Immigrati	Emigrati	Eccedenza
Media	1901-10	13.400	7.458	5.946
»	1911-20	15.409	8.781	6.628
»	1921-30	22.000	9.256	12.744
»	1931-40	31.028	17.460	13.568
Anno	1947	23.012	16.465	6.547
»	1948	21.184	16.972	4.212
»	1949	20.896	13.754	7.142

B) Movimento naturale

Periodo		Nati	Morti	Eccedenza
Media	1901-10	7.192	6.905	+ 287
»	1911-20	6.537	8.608	— 2.071
»	1921-30	7.236	7.791	— 555
»	1931-40	8.745	8.502	+ 243
Anno	1947	8.361	8.328	+ 33
»	1948	7.716	7.785	— 69
»	1949	7.042	7.817	— 775

«Profili demografici di Torino e provincia» è il titolo di una pubblicazione che sta per uscire a cura della nostra Camera di Commercio e che fornisce interessanti ragguagli sulle variazioni della popolazione dall'inizio del secolo ad oggi. Nel 1901, Torino aveva 335.656 abitanti; nel 1911, 427.106; nel 1921, 452.080; nel 1931, 597.960; nel 1947, 716 mila 105; nel 1949 (31 dicembre), 726.618. In quarantanove anni, la popolazione si è più che raddoppiata, con un aumento complessivo di 390 mila 962 unità.

Contemporaneamente, la città non solo si allargava ma vedeva crescere la densità degli abitanti. Nel 1901, vivevano su un ettaro di suolo comunale 26 torinesi; nel 1950, 56.

Il ritmo delle costruzioni edilizie si adeguava costantemente allo sviluppo di Torino; unica eccezione, il periodo bellico. Mentre infatti nel 1940 la popolazione poteva disporre di 217.562 appartamenti per complessive 626.000 stanze, nel dicembre 1949 tali cifre erano scese, rispettivamente, a 200 mila 174 e 586.251 (mentre gli abitanti erano cresciuti di 25.060 unità). Oggi, negli ambienti tecnici, si ritiene che manchino ancora circa 100.000 camere per il fabbisogno della popolazione.

A cosa è dovuto un così forte e rapido incremento della cittadinanza? Non al movimento naturale che risulta assai modesto e spesso negativo, ma quasi esclusivamente alla eccedenza del movimento migratorio. Per dare un'esatta impressione di questo fenomeno, riportiamo la tabella A).

Un'analisi più approfondita indica che tra questi nuovi torinesi, le donne — in generale casalinghe — sono più numerose degli uomini; gli operai, più delle persone di servizio, dei benestanti, degli studenti, i provenienti dal Veneto o dal Meridione, più di quelli di altre regioni d'Italia. Il maggior flusso di immigrati si è verificato nel decennio '31-'40; in questi ultimi tempi, esso tende a ridursi fortemente.

Quanto al movimento naturale della popolazione, esso è reso con precisione nella tabella B).

Il movimento naturale, quindi, salvo poche eccezioni, registra in genere saldi negativi. Occorre però tener conto che la presenza a Torino di numerosi istituti ospitalieri, che accolgono infermi anche delle provincie vicine, concorre ad accrescere il numero delle morti che si verificano nel capoluogo e a presentare una mortalità superiore a quella reale.

I nati maschi superano in media i nati femmina. Nel decennio 1921-30, ad esempio, di 68.353 nati, 35.128 erano maschi; 33.215, femmine.

Complessivamente si nota che sia la natalità che la mortalità presentano una spiccata tendenza alla diminuzione. Per le nascite, Torino ha il primato della quota più bassa: 9,09 per mille (contro il 28,73 registrato a Bari); per le morti, invece, la percentuale è meno forte che altrove: 10,75 per mille contro 11,82 di Firenze, 11,78 di Napoli, 11,03 di Genova, ecc. (la mortalità più bassa d'Italia si registra a Reggio Calabria: 9,18 per mille).

Anche il numero dei matrimoni tende negli ultimi tempi a diminuire: 2598 in media annuale nel primo decennio del secolo; 2895, nel secondo; 4085 nel terzo; 4399, nel quarto; 5088, nel 1947; 4766, nel 1948; 4205, nel 1949. Il fenomeno non è ristretto alla sola Torino, ma è comune a tutta l'Italia.

Stazionario in giugno l'indice del costo della vita

La Commissione comunale per il calcolo del costo della vita ha elaborato gli indici relativi al mese di giugno per la famiglia tipo composta di due adulti e tre ragazzi. Trascriviamo i dati per i singoli capitoli di spesa; tra parentesi le cifre corrispondenti al mese di maggio. Alimentazione: L. 33.861,50 (maggio L. 34.047,47). Vestiario: L. 9.454,21 (L. 9.460,07). Riscaldamento, illuminazione e cottura cibi: lire 3.137,83 (lire 3.136,86). Affitto: lire 1.812,90 (lire 1.651,00). Varie: lire 8.185,17 (lire 8.172,53). Spesa complessiva giugno: L. 56.053,50. Spesa complessiva maggio: L. 56.000,04. Aumento del costo della vita in giugno in confronto al mese precedente lire 53,46 pari al 0,09 per cento.

Mentre i capitoli di spesa per il riscaldamento, illuminazione e varie sono rimasti stazionari, un effettivo rincaro ha subito l'affitto passato da lire 1.651,00 a lire 1.812,90. Questo aumento è stato però quasi compensato da una lieve diminuzione verificatasi per l'alimentazione (minor spesa lire 85,97) e per il vestiario (lire 205,86 in meno). Fissato a base 100 l'indice del 1938, quello di maggio risulta punti 4.609,00, quello di giugno punti 4.613,97. Complessivamente quindi il costo della vita si può ritenere stazionario.

Un caso di difterite nella colonia di Ceres

Alcuni giorni fa nella colonia climatica «Brogli» di Ceres, l'ufficiale sanitario scopriva che il bimbo Francesco Barsello di 9 anni era affetto da difterite. Il piccolo veniva isolato e trasportato d'urgenza a Torino, all'ospedale Amedeo di Savoia; gli altri ospiti erano sottoposti ad energica cura preventiva. Ora il pericolo di un propagarsi del morbo è completamente fugato; il Barsello migliora e nessun altro caso si è verificato fra i bimbi della colonia.

Continua la serie allarmante di sciagure stradali

Nella corsa per prendere il tram viene schiacciato da un'automobile

Un ciclista travolto dal treno di Giaveno e uno investito da una vettura tranviaria - Altri tre feriti per incidenti automobilistici in città

Anche ieri sono accaduti alcuni gravi incidenti stradali: continua purtroppo l'impressionante serie di incidenti dovuti in gran parte alla caotica circolazione e all'inosservanza delle norme di viabilità.

In fin di vita per la frattura della base cranica, commozione cerebrale e «choc» è stato ricoverato al Maria Adelaide, verso le ore 12,30, Bartolomeo Tarditi, di 39 anni, abitante a Caretto in strada dei Ronchi 170, il quale, poco prima, mentre attraversava via XX Settembre angolo corso Regina Margherita, era investito da una macchina «Aprilia», guidata da Mario Fant, abitante in via [illegible] 7. Una prima sommaria inchiesta condotta dalla polizia ha permesso di stabilire che il Tarditi è stato vittima dell'incidente mentre improvvisamente si era messo a correre per raggiungere un tram.

Al Mauriziano sono stati ricoverati due ciclisti rimasti feriti in circostanze quasi analoghe. Michele Belta, di 53 anni, operaio della Fiat, verso le 14,40 stava svoltando da corso Unione Sovietica verso corso Tazzoli, quando sopraggiungeva, diretto verso il centro, un tram della S.A.T.T.I. proveniente da Giaveno. Urtato violentemente, il Belta cadeva al suolo riportando ferite multiple e una sospetta frattura per le quali è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

Tre ore dopo, Corrado Bertotto, di 60 anni, sempre percorrendo in bicicletta corso Unione Sovietica, tentava di svoltare in via Giacomo Dina mentre sopraggiungeva un tram dell'undicesima linea, che lo investiva. Nell'incidente egli riportava ferite lacero-contuse alla fronte guaribili in un mese circa.

Fortunatamente senza gravi conseguenze, una ragazza di 19 anni — Maria Teresa Macocco, abitante in via Tagliferi 44 — è stata investita ieri mattina, alle 10,30, da una macchina francese da corsa partecipante al Rally delle Alpi. Da via Nizza angolo corso Spezia, ove è accaduto l'incidente, la Macocco veniva trasportata alle Molinette e qui giudicata guaribile in pochi giorni per lievi contusioni.

Alle ore 11 Maria Zoppis vedova Rubiolo, di 36 anni, abitante in via Nizza 10, è stata travolta da una macchina in corso Massimo d'Azeglio. Alle Molinette i sanitari le hanno riscontrato la sospetta frattura del parietale e stato di «choc», facendola ricoverare in osservazione.

Arrigo Fiorenzato, di 18 anni, operaio, abitante in corso Dante n. 61, pure all'ospedale delle Molinette, è stato ricoverato con una prognosi di 25 giorni di guarigione per grave lesione alla spalla e stato di «choc». Verso le ore 15 egli, mentre percorreva in motociclo via Tiziano, all'angolo con via Ormea era andato ad urtare contro una macchina in prova.

False cartoline precetto per il richiamo alle armi

Il Comando militare territoriale di Torino comunica: «Da qualche tempo vengono inviati o distribuiti a domicilio dei fac-simile di cartoline precetto per il richiamo alle armi sul cui retro sono contenute frasi di propaganda anti nazionale. Mentre si avvertono i cittadini che tale forma di propaganda assume aspetto di reato previsto dal Codice Penale, si rende noto che i mandanti ed i divulgatori dei documenti in questione saranno perseguiti a termini di legge».

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima +30; minima +15; media +27,8; umidità 33 %. Pressione 755,1. Vento moderato. Cielo sereno.* - Previsioni: *Cielo prevalentemente sereno; scarse formazioni cumuliformi pomeridiane. Tendenza ad aumenti di nebulosità nel corso della giornata per nubi prima alte e poi medie. Visibilità buona. Venti deboli vari.*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 9: Culto evangelico - 10,30: Musica brillante - 11,30: Messa - 12,25: Canzoni - 13,38: Musica leggera - 14,10: Sinfonie da opere - 14,40: Giro di Francia - 14,45: Panorami internazionali - 15: Canzoni napoletane - 16: Arrivo della quarta tappa del giro di Francia - 17: Vecchi ricordi - 17,30: L. Van Beethoven (direttore: Hans Swarowsky, pianista Ornella Puliti Santoliquido) - 19,30: Orchestra d'archi - 19,55: Notizie sportive - 20,33: Giro di Francia - 20,50: «Colloquio» varietà - 21,50: Voci dal mondo - 22,20: Cabaret internazionale - 22,50: La giornata sportiva.

Rete Rossa — Ore 11: Jazz per pianoforte - 11,15: Ottocento operistico italiano - 12,05: Complessi caratteristici - 13,35: Bolle di sapone - 14,10: «24 ore a Torino» - 17: Quartetto - 17,25: Musica da ballo - 18,05: Ballata viennese - 18,50: Arrivo della quarta tappa del Giro di Francia - 19,35: Motivi dell'America latina - 19,55: Orchestra - 19,55: Notizie sportive - 19,50: Musica da camera - 21,05: «La Sonnambula» di V. Bellini.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 15-7-1950)

Torino	59	71	31	2	29
Bari	61	25	75	68	22
Cagliari	60	18	62	11	5
Firenze	17	24	74	51	67
Genova	86	26	84	50	9
Milano	61	14	60	22	75
Napoli	52	15	64	32	18
Palermo	19	4	51	9	30
Roma	61	23	40	26	27
Venezia	69	43	79	46	31

Nuovo memoriale presentato dall'avv. Cravero

Le irregolarità edilizie documentate in 14 punti

Cinque impresari chiamati a deporre nella seduta di ieri davanti alla commissione d'inchiesta - Occorre colpire il sistema

La commissione comunale incaricata di condurre l'inchiesta sulle irregolarità edilizie e sulle costruzioni abusive ha tenuto ieri la sua quarta riunione. I lavori iniziati alle 8,30 si sono protratti sino alle 11,30. Durante la seduta sono stati interrogati i rappresentanti di cinque ditte edili (Ellena, Gei, Orecchia, Becchia e Barià) ritenuti informati circa le irregolarità compiute da dipendenti o da ex dipendenti municipali incaricati di ispezionare lo stato di avanzamento dei lavori nei vari cantieri. A quanto risulta costoro avrebbero omesso di presentare le relazioni su irregolarità riscontrate chiedendo come contropartita la concessione di determinate forniture di materiali a ditte in cui essi erano, direttamente o indirettamente interessati. Nella prossima seduta verranno sentiti parecchi altri titolari di imprese. Per intanto l'audizione delle persone interpellate ieri avrebbe confermato le segnalazioni già pervenute alla commissione d'inchiesta sulla delicata materia.

Durante la riunione è stato recapitato al presidente avv. Colla un plico inviato dal consigliere avv. Cravero contenente un memoriale. In esso pare che l'avv. Cravero abbia messo per iscritto, coordinandola in 14 punti, la parte principale della relazione già fatta nella prima seduta della commissione. Il memoriale è corredato, su ogni punto, da una ampia documentazione. Da indiscrezioni raccolte sul memoriale Cravero, letto nella stessa seduta di ieri e considerato di eccezionale importanza, sembrerebbe che l'orientamento indicato tenda a stabilire che, prima di formulare addebiti ed accuse a carico dei dipendenti municipali, occorra colpire il sistema, il meccanismo che avrebbe reso possibili le irregolarità. Allo stato attuale delle cose non si può ancora prevedere lo sviluppo che le indagini avranno in questo senso.

La commissione si riunirà nuovamente martedì alle 8,30 e giovedì alla stessa ora. Nella seduta di martedì sarà portata a termine l'escussione dei rappresentanti delle imprese edili interessate nella vertenza sulle forniture di materiali. Giovedì invece dovrebbe iniziarsi l'esame della relazione presentata dall'avv. Cravero. Le prime comunicazioni in merito, si prevede dovrebbero essere fatte dal vice-sindaco on. Casalini.

Ancora una volta inquilini senz'acqua

La situazione dell'acqua era già precaria e la bufera dell'altro ieri l'ha ancor più aggravata: questo è un dato di fatto che abbiamo desunto da decine di telefonate pervenuteci in redazione. Erano uomini e donne esasperate che dicevano: «Siamo senz'acqua da venerdì sera, senza un goccio d'acqua: almeno prima ne fluiva di notte. Adesso più niente: nè di notte nè di giorno. Non sappiamo come fare. Quanto durerà questa storia?».

E' noto che, malauguratamente, il temporale di venerdì ha danneggiato le sottostazioni dell'Azienda Elettrica della periferia le quali fornivano all'Acquedotto Municipale l'energia necessaria per la pressione. Così le zone servite dall'Acquedotto sono rimaste all'asciutto. Rivolgiamo un caldo appello affinchè i lavori di riparazione vengano condotti con la massima sollecitudine. La situazione, in moltissime famiglie, è diventata addirittura angosciosa, intollerabile. Occorre agire con rapidità: che proprio Torino, fra tutte le città d'Italia, sia destinata a patire di più per la mancanza d'acqua?

Tre incendi di cascine a Pinerolo ed a Piobesi

Dopo due giorni di faticoso lavoro i vigili del fuoco di Pinerolo, coadiuvati da quelli di Cavour, hanno domato e spento il grave incendio sviluppatosi nella cascina dell'agricoltore Di Francesco Bertino in borgata Rolando di Osmerello. Sono andati distrutti, oltre ad un ingente quantitativo di grano, fieno e paglia, anche parte del rustico e numerosi attrezzi per un danno di circa sette milioni.

Nella serata di ieri un altro incendio si è sviluppato nella cascina Fusa in frazione Colletta. Le fiamme, sviluppatesi nel pagliaio verso le 18,30, si sono tosto estese distruggendo quasi tutto il raccolto costituito da centinaia di quintali di frumento e di paglia; è stata inoltre danneggiata la cascina con un danno di circa otto milioni. Da Torino sono accorsi due distaccamenti di vigili.

Alle 11 di ieri altri due distaccamenti erano accorsi a Piobesi per un grave incendio sviluppatosi nella cascina Castelletto, di proprietà del comm. Viberti. L'opera di spegnimento è stata ultimata soltanto a mezzanotte. Sono andati qui distrutti 900 quintali di grano e 300 quintali di fieno per un danno di tre milioni.

In corso Vittorio: strabiliante sorpresa per un marito

Scopre che l'atelier della moglie funziona da casa d'appuntamenti

Solo moda maschile: sartine minorenni ricevevano i clienti - L'ignaro coniuge apprende la notizia quando incontra la tenutaria fra due agenti

Da qualche tempo alla Mobile erano giunte vaghe voci circa un laboratorio di abbigliamento per uomo, sito in un alloggio al secondo piano in corso Vittorio Emanuele, nelle vicinanze di Porta Nuova. Secondo tali voci, nell'«atelier» si svolgeva un'attività che non aveva nulla a che fare con il lavoro di sartoria: la targa «Abbigliamento per uomo» non era altro che uno schermo per nascondere una vera e propria casa di appuntamenti.

Una particolare sorveglianza allo stabile e all'alloggio permetteva di assodare che effettivamente il via-vai degli uomini (in particolar modo signori anziani) era sospetto: e che le lavoranti erano eccezionalmente graziose ed eleganti. L'altro giorno uno dei signori anziani che era uscito dall'«atelier», e che scendeva frettolosamente le scale, veniva fermato da un funzionario.

— Lei da dove arriva?

— Dall'«abbigliamento per uomo...».

— Che cosa è andato a fare?

— A provarmi un paio di pantaloni.

— Veramente?

— Ecco... capirà... io... — e il signore, confuso ed intimorito, «cantava». Così ieri, alle 17, la sorpresa veniva effettuata con perfetta conoscenza dell'ambiente, delle abitudini, delle persone. Un sottufficiale della Mobile suonava nel modo convenzionale: tre colpi alla distanza di un minuto l'uno dall'altro. Dopo un attimo la porta si apriva e s'affacciava, sorridente e compita, la proprietaria. Nello scorgere la pattuglia essa dava in un gridolino di disappunto:

— Oh, quanti signori... troppi clienti... siamo molto occupati, oggi... come l'aggiustiamo?

— In modo semplice e rapido. Siamo della polizia.

La sorpresa aveva ottimo risultato: gli agenti coglievano in flagrante tre coppie: cioè le tre «sartine» in intimo colloquio con «clienti». Due delle ragazze risultavano essere minorenni. La padrona, così, veniva dichiarata in arresto. Particolare strabiliante: il marito arrivava a casa, mentre la moglie scendeva le scale fra due agenti. Messo al corrente della cosa, egli impallidiva e balbettava, trasecolato, annichilito:

— Ma come? Mia moglie era una... Ma io non sapevo nulla! Tornando dall'ufficio spesso mi imbattevo in uomini che uscivano dall'alloggio... Ma non facevo caso: era naturale che venissero a farsi provare giacche e camicie... Non ho mai sospettato di nulla...

Un pericoloso bandito arrestato dai carabinieri

Su mandato di cattura spiccato dai carabinieri di Avellino è stato arrestato ieri dai militi della stazione Monviso un pericoloso bandito, l'operaio Vincenzo De Luca, di 33 anni, fu Luigi, responsabile di formazione e partecipazione a bande armate: a carico del De Luca sono state sporte numerose denuncie per rapina a mano armata ed associazione a delinquere. Il bandito verrà tradotto oggi stesso alle carceri di Avellino.

Armi ed esplosivi ricuperati in Piemonte-Liguria

Durante il mese di giugno le Legioni di Torino, Alessandria e Genova della 1ª brigata Carabinieri hanno rastrellato nelle rispettive zone le seguenti armi e munizioni: 3 fucili mitragliatori, 5 mitragliatrici, 98 moschetti e fucili, 48 pistole e rivoltelle, 65 bombe da mortaio, 390 bombe a mano, 11.878 cartucce, 60,9 chili di esplosivi.

Dopo la modificazione dell'art. 72

Presentate dieci nuove cause per nullità di matrimonio

L'approvazione, da parte del Parlamento, del famoso articolo 72 del Codice di procedura civile, che, com'è noto, autorizza il Pubblico Ministero ad impugnare le sentenze relative a cause matrimoniali (escluse i procedimenti per separazione personale dei coniugi) e a quelle decisioni che dichiarano l'efficacia e l'invalidità di giudicati stranieri in tema di annullamento di matrimonio, ha provocato i più svariati commenti nell'ambiente forense torinese. La nuova procedura viene ad assumere una particolare importanza, specie nei riguardi della Corte d'Appello di Torino, il cui orientamento è stato in netto contrasto con i principi della Cassazione.

La modifica dell'articolo in parola troverà la sua pratica attuazione dopo che il provvedimento sarà sanzionato con la promulgazione da parte del Presidente della Repubblica e la successiva pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Si ritiene quindi che il P. M. potrà esercitare il diritto di impugnativa.

Per intanto una diecina di nuove cause risultano inscritte alla cancelleria della Corte la cui trattazione potrebbe essere anticipata qualora il primo presidente Peretti-Griva ravvisasse gli estremi dell'urgenza e, per i quali, è concessa la discussione anche durante il periodo feriale e, quindi, prima dell'andata in vigore della recente modifica. Viene confermato che la Corte di Torino continuerà a rimanere coerente con le tesi di principio già in precedenza affermate.

Alla colonia Fiat. — La Direzione delle Colonie Fiat ricorda ancora una volta ai genitori dei bambini ospiti delle colonie Fiat a Salice d'Ulzio e a Marina di Massa che le visite dei parenti sono vietate.

Battaglia fra due donne per contendersi lo stesso uomo

La moglie trascurata e la bella amante - Il marito chiede la separazione perchè con la prima "non si trova bene"

Di una penosissima, sebbene situazione familiare s'è dovuto occupare in questi giorni il commissariato San Secondo.

Cinque anni or sono l'operaio Raimondo Baoni sposava l'artigiana Teresa Stoiß e si stabiliva ad Asti, scendendo ogni giorno a lavorare a Torino in una falegnameria di strada Lingotto. Per cinque anni tutto andava per il meglio e il matrimonio veniva allietato dalla nascita di due bambine.

Ma a cominciare dallo scorso anno, verso ottobre, il Baoni prendeva a mutare sensibilmente: diventava freddo verso la moglie, indifferente verso le bimbe, e misurava i soldi alla famiglia. Spesso rimaneva a Torino per più giorni, adducendo motivi di lavoro. Quindici giorni fa la moglie gli trovava in tasca un indumento intimo femminile: era la conferma di quel che andava sospettando da tempo. E da allora, con discrezione, indagava, scendendo anche a Torino. Veniva così a sapere che il marito era divenuto l'amante di una procace bionda, la venticinquenne Claudia Verdia di Eugenio, domiciliata in via San Secondo.

La Stoiß commetteva un grave errore: quello di non far sorprendere dalla polizia la coppia. E preferiva affrontare la rivale, l'altra sera, in via Legnano. La Verdia negava e l'insultava. Ne nasceva una baruffa accanita: prima che qualcuno potesse intervenire, le due donne si avvinghiavano e si menavano botte da orbi. Meno prestante dell'avversaria, la Stoiß soccombeva e restava a terra, con un occhio pesto, mentre l'altra fuggiva.

Ieri una violentissima riunione a tre s'è avuta negli uffici del commissariato San Secondo. Non essendovi prove contro gli adulteri, non s'è potuto procedere: c'è tuttavia in corso una querela contro la Verdia per lesioni. Il Baoni, negando ogni intimità con la ragazza, ha dichiarato che inizierà le pratiche per separarsi dalla moglie, «con la quale non riesce più a trovarsi bene».

Portinaio derubato da falsa dama di carità

Il 16 giugno scorso il custode di via Besana 6, assentatosi per qualche minuto dalla portineria, vi faceva ritorno e vi trovava una donna sulla trentina, bruna, ben vestita.

— Scusi: lei che fa, qui?

— Io cerco una vecchietta...

— Quale vecchietta?

— Non abita in questo stabile una ottantenne bisognosa?... Io sono dama di carità... sono venuta per l'assistenza...

— Sì... all'ultimo piano c'è una vecchia... non ha ottant'anni, ne ha settanta; comunque è una poveretta, le farà piacere...

— Molto bene. Passerò domani. Mi sono accorta di non aver sufficienti fondi.

— Faccia come crede. Riverita.

Quando la presunta dama di carità se ne andava, il custode si accorgeva di essere stato derubato di un anello e di banconote per oltre 50 mila lire. Ieri la Mobile ha arrestato la falsa benefattrice: e l'ha arrestata durante un «rastrellamento» notturno al Valentino: si tratta della peripatetica Maria Martisenghi fu Anselmo di 49 anni, da Alessandria.

Farmacie aperte oggi

Via Bertholletf 14; via Romani 2; corso Fiume 4; via Reggio 1; via Garibaldi 24-26; via al Rocchi 8; via Orbano 35; via Nizza 65; via Cibrario 55; corso Vitt. Emanuele 76; via Palazzo di Città 8; Giulio Cesare 132 piazza Vittoria 7; via S. Tommaso e via Bertola; [illegible] G. Giolitti 3 bis; via Villafranca 71; via Vanchiglia 20; corso Unione Sovietica 46; via Bocchi e corso Francia 1; piazza Carlo Emanuele II 13; via Nizza 216.

SPETTACOLI

Al CORSO: *Ragazze indiavolate, di J. V. Kern*

La Washington superaffollata degli anni di guerra, dove i letti e divani sono aspramente contesi a suon di dollari, ha già sollecitato parecchie volte l'estro dei soggettisti di Hollywood. «Ragazze indiavolate» («The doughgirls»), girato nel 1944 dallo scrittore James V. Kern, ripiglia con successo il fortunato motivo, in [illegible] alcuni indovinati spunti satirici sugli alti papaveri della burocrazia della capitale, facili a lasciarsi abbindolare dai molti imbroglioni che vi calano a spacciare i loro ciarlataneschi ritrovati per vincere la guerra (per esempio, il bucato senza bucati). Tre amiche, ex-ballerine, sono costrette a coabitare nella stessa camera d'albergo. Tutte e tre sposine fresche, vengono a sapere che i loro matrimoni, quale per un motivo e quale per l'altro, non sono validi. Di qui un comico orgasmo, che un continuo andirivieni nella camera di sempre nuovi ospiti, complica e esaspera con un crescendo di farsa. E' la commedia del ripiego, del contrattempo, e delle uscite. Il dialogo è abbastanza saporito, la recitazione brillante. Jane Wyman dirigona con delicata comicità il suo personaggio di ochetta, e la modellesca Ann Sheridan e l'elegante Alexis Smith le tengono allegramente bordone. Tra gli attori spicca l'irruento e [illegible] Jack Carson. *vice.*

TEATRI E RITROVI

Michelotti: 21 «Bacci coton a tuo pascelle» Bizzarria musicale.

Club La Florida p. Solferino tel. 43-622: ore 21-1 Papè Latini ed i suoi solisti, canta Aldo Gaeh.
Garden Danze Valsalice Cap. 13: t. 60-912 mart. giov. sab. festivi 21 Orch. Martra e. Carlevaro.
Varesio Bar Ristorante tutte sere Valentino tel. 682-582 spec. lumache parigine. Aperto fino ore 3.
Chalet: 16,30-21 Orc. Melody Song Pavesio, Fanni, Boni, Benereso.
Al Cavallino Bianco Caverella Ristorante Dancing Orch. Balacco.
Gay: Orc. Angelini c. Pizzi. Graglia. Org. Hammond Mº Masutti.
Giardino Danze Medo: 21 Orch. Gimelli, c. B. Mareso e G. Rossi.
Pagoda Danze 16 e 21 Or. Mº Orsatti canta Nella Colombo.
La Cicala Caveretto t. 690-188: Ristorante danze Orch. Ponzetto.
La Serenella: ore 21 Orch. G. Mojetta canta Pina Aurora.
Mocambo Danze v. S. Damiano 62: 21 Orch. Merlin c. G. Beccaria.
Silvana Danze Val S. Martino 26: 21 Orch. Pagliero c. De Vita.
Biebendaal Lutrario vermouth 10,45; 15,30, 21-1 Or. Rosaclot.
Astra Giardino Danze v. R. Pilo 6 21 Orc. Sassone canta Lauteri.
Salutte Danze Valent. 21 Clerici.
Gran Mago Danze ore 16 e 21.
Montecappuccini Danz. 16-19 21-24.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Alhambra Nizza 60 Or. Bergamton.
Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 34.
Fassio Caffè chantant 21-24 v. G. Medici 112 t. 73-786. Tram 32 6.
Eden Danze t. 44-765 16,30-21 Orc. Tullio Mobiglia c. Franca Franchi.

RISTORANTE MULETTO
Grande giardino delle glicini. Il locale più fresco di Torino. Corso Casale 194. Tram 21-22: t. 80.396

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 18. *Via San Francesco da Paola 17*

MOTOSCAFO SUL PO
Servizio Pubblico
Piazza Vittorio - Borgo Medioevale

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo questo dominatore» Fonda, O. De Havilland.
Astor: «Le 4 piume» technicolor Sir Ralph Richardson, June Duprez.
Corso: «Ragazze indiavolate» Jane Wyman, Ann Sheridan, A. Smith.
Lux: «I peggiori anni della nostra vita» V. Belmont, C. Campanini.
Metro-Cristallo (fresco aria condiz.) W. Pidgeon, P. Lawford, J. Leigh. «Danubio rosso» 10.30 mattin. ragazzi «Tarzan e donna leopardo» cart. animati. L. 100.
Reposi: Stasera ho vinto anch'io Robert Ryan, Audrey Totter.
Torino: «Fate il vostro gioco» Clark Gable, Alexis Smith. Ap. 14.
Vittoria: «Senza volto» con Ingrid Bergman.

Alessandra: «Madame Bovary» Jennifer Jones, V. Heflin, J. Mason.
Alpi: «Cynthia» E. Taylor.
Ariston: (Aria condizionata) «2 marinai e 1 ragazza» technicolor Frank Sinatra.
Augustus: «Donne senza nome» V. Cortese, S. Simon, G. Cervi.
Capitol: «Donne senza nome», Simone Simon, V. Gioi, I. Dilliam.
Faro: «Fate il vostro gioco» Clark Gable, Alexis Smith. Loc. refrig.
Hollywood: «La conquista del West» Gary Cooper, Jean Arthur.
Ideal (Il locale più fresco di Torino): «Ho sognato il paradiso» Geraldine Brooks. Comp. Rivista Wanda 15-18 e 21.
Massimo: «Il bandolero» technic. Randolph Scott. Locale refriger.
Nazionale: «La conquista del West» Gary Cooper, Jean Arthur.
Principe: «Donne senza nome» Simone Simon, V. Gioi. Loc. fresco.
Statuto: «I bandoleros» technic.

Asti: «Corsari della strada».
C.G.R.: La prima moglie Rebecca.
Estivo Michelotti: ore 21: «2 ragazze 1 marinaio» Col. Varietà.
Mignon: «Fiera delle illusioni».
Olimpia: Favorita del maresciallo.
Po: «L'ostaggio» Errol Flynn.
P. Nuova: «Pian della morte».
Regina: «Gung HO!» Varietà.
S. Felice 44-077 «Avventura al Brasile» Crosby, Hope, Lamour.
Esperia: «Totò le Moko» Totò.
Imperiale: Strano Mr. Jones. Var.
Italiano Abbandono, viaggio nozze.
Vinzaglio: «Yvonne la nuit» Totò.

Belgio: «Signorinella» G. Bechi.
Corallo 80-521: «Un marito ideale» technic. P. Goddard. Aria condiz.
Eridano: «Destino su Manhattan» C. Boyer, R. Hayworth. Rogers.
Grepa: «La mano della morte».
V. Veneto: «Fascino» technicolor.

Astra: Leggenda di Faust. Tayo.
Bernini: Avventura sul Pacifico.
Cibrario: «Predoni città» R. Scott.
Excelsior: «Il virginiano» technic.
Odeon: «Adamo ed Eva» Macario.
Star: «Favorita del maresciallo» techn. L. Parks. Locale refriger.

Acua: Tragedia capit. Scott. Var.
Aurora: Abbandono, viaggio nozze.
Brescia: Eternamente Vigilanti, tech.
Fortino: «Scheherazade» technic.
Nord: «Riso amaro» S. Mangano.
Oriente (Barca) «Adamo ed Eva» con Macario e Isa Barzizza.
Palermo: «Il ventaglio» J. Crain.
R. Parco: «Senza amore» con S. Tracy, Katharine Hepburn.
Sociale: «Le Dolly Sisters», tech.

Cabiria: «Ultima carica».
Colosseo: Notti argentine, techn.
Italia: Cantinflas 3 moschettieri.
Moderno: Perdonate mio passato.
Piemonte: «Naviganti coraggiosi».
S. Carlo (Nichelino) «La legione dei condannati».
Sparta: «I 4 rivali» O. Wilde.

Alba: «L'impostore» J. Gabin.
Apollo: «Benvenuto Reverendo».
Diana: «Stanotte sorgerà il sole».
Dora: «Ultimatum a Chicago».
Edera: «La cintura di castità».
Lucento: Rosso cielo Balcani. Col.
Roma: «Ritratto di Jennie».
Prajus: «Fiamme sul mare» Bianchi Comp. Riv. Manchero Gaia, Tarsa.
S. Paolo: «Vendicatore di Jess il bandito» technic. Henry Fonda.

CORSO
ULTIME REPLICHE
del divertentissimo film Ediz.
RAGAZZE INDIAVOLATE
con Jane Wyman
A. Sheridan - Alexis Smith
Locale freschissimo

VITTORIA
INGRID BERGMAN
nella «rivelazione» di
SENZA VOLTO
ULTIMO GIORNO

AMBROSIO
Una divertentissima satira:
L'uomo questo dominatore
con Henry Fonda
e Olivia De Havilland
Grande Successo

LUX
Continuano con successo le repliche
I peggiori anni della nostra vita
con VIRGINIA BELMONT
G. CAMPANINI N. BRUNO

CAPITOL
ULTIMO GIORNO:
DONNE SENZA NOME
il più grande successo con
Vivi Gioi - Françoise Rosay
Simone Simon - Gino Cervi
Valentina Cortese

STATUTO - MASSIMO
ULTIMO GIORNO:
I BANDOLEROS
Technicolor con
Randolph Scott - Barbara Britton
Bruce Cabot

ASTOR
Battaglia di capolavori
Le quattro piume
in «technicolor»
con R. Richardson - J. Duprez
Locale freschissimo ad aria condizionata

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Per meriti di lavoro e d'insegnamento industriale, il sig. *Marinello Angelo* è stato insignito della Commenda della Corona Normanna d'Altavilla. Col neo commendatore, amici e conoscenti si congratulano.

ISTITUTO G. GALILEI, via Ottavio Revel 18. Inizia corsi diurni e serali (prezzi ridotti estivi Lire 4000) di preparazione agli esami autunnali degli Istituti Tecnici Superiori, Licei, Scuola Media, Avviamento.

LAVATURA TAPPETI ORIENTALI KISKANIAN, corso Generale Govone 5, tel. 44-361. Lavatura dei tappeti con speciali procedimenti chimici che assicurano la più assoluta tenuta dei colori e del tessuto, e distruggono contemporaneamente le tarme e gli altri germi che vi si sono annidati, ridonando la primitiva lucentezza. I tappeti lavati vengono garantiti per altri 3 anni da ogni tarlatura. Riparazioni a regola d'arte.

CASA DEL MOBILE. Casa del Risparmio - Via Rogino ang. Via C. Battisti, t. 528-467. Camere arredate massiccio Arina da 45.000; Sale da 60.000; Tinelli 21.000. Assortimento imponente in ogni stile. Mobili di Cantù. Visitateci.

RADIOCCASIONI: Magnadyne 5 valv. L. 8000; C.G.E. 4 valv. L. 19.000; Phonola 5 valv. 3 gamme L. 15.000 ecc. Radiofonografi da L. 45.000, 60.000, ecc. Sempre radio nuove da L. 19.500 in più. Si fanno cambi vendite rateali riparazioni. Centro Radio, via Roma 101 (cortile).

LIQUIDAZIONE per fine stagione Sandali cuoio per donna L. 500-900 per uomo L. 700-1500. Scarpe lire 1500-1900. Scarponi: cuoio grasso 1900, anfibio 2000. *V. Cottolengo 11.*

LE AUTENTICHE CHIPPENDAL le bellissime camere tanto sognate dalle giovani spose, sono l'inimitabile produzione del *Mobilificio dei Mille*, via dei Mille 16.

ULTRASUONI recentissimo ritrovato della scienza, sorprendenti risultati clinici. Sciatiche, neuriti di altra sede, artriti, artrosi, lombaggini, dolori muscolari ed articolari, ulcere gastriche, duodenali, varicose, adiposi, malattie asma bronchiale. *Termoterapia Poropach. Corso Galileo Ferraris 31 Torino*, tel. 48-253. Ore 10-12 16-19.

CASA DEL SOFA' *Bergolio Arredi* Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso Vercelli 45, negozio piazza Borromini 16, tel. 50-561. Tram 3 21 22 23.

FERIE 1950 anche quest'anno *Calza e Chiara, via S. Tommaso 3* e *Via Palazzo Città 21*, sono i negozi più convenienti per articoli di abbigliamento per signora, uomo e ragazzi. Dall'abito completo al piccolo accessorio: tutto prezzi minimi.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergolio*, corso Vercelli 45, tel. 20-743. Negozio vendita *C. Giulio Cesare 80*. Tel. 22-650. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroneletto divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

ESPOSIZIONE PERMANENTE al *Mobilificio Elezia nuova Gestione V. Lagrange 6*. Vasto assortimento di mobili di lusso e comuni. Prezzi di assoluta concorrenza. Facilitazioni di pagamento. Visitateci.

ALLA GEMMA DEI MOBILI le autentiche bar-cabine chippendaline a L. 95.000. Ecco perchè tanti le ricercano in piazza Castello 71 ang. via Accademia delle Scienze 2.

ABITI ESTIVI PURO MAKO' tutte le confezioni da *Londonstyle, Via Pietro Micca 10*, impermeabili per signora, uomo e bambini.

A L. 1000 MATERASSI LANETTA, mai da cardare. *Casa del Mobile, via Rogino ang. Via Cesare Battisti.*

MOBILI ARTIGIANI, c. Filiberto Barocco, rinascim., chippendal moderno. Prezzi fabbr. Facilitaz.

ABITI TAILLEURS estivi signora 8-18.000. Giacche, soprabiti lana 10-15.000. *Raggero, v. Sacchi 54.*

FABBRICA MOBILI TRIVERO. Ricche camere Barocco, Chippendal, rustiche cucine. Prezzi ribassati. Visitateci. *Via Rogino 23.*

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni corso R. Margh.* 73 ang. c. *Montebello* scala destra 1º p. escl. giov. dom.

MOBILI DI LUSSO e di serie, massime rateaz. Garanzia scritta. Visitateci: c. Garibaldi 4, t. 41.170.

MACCHINE SCRIVERE, Calcolatrici, compra, vende, cambia, ripara, noleggia: *Mayo via Bolzano 4*, telefono 48.645.

JACOBS *Sorelle, via Consolata 15* Vestiti, soprabiti, giacche, camicette, vestaglie. Convenienza, eleganza.

SALOTTI, poltrone pelle, arredamenti i migliori a prezzi imbattibili. *C. Capello 2 c. Francia 1 bis* 40.202.

STATO CIVILE

Boltreme Giuseppe ved. Panero, a. 90, v. Carisio 12; Demeti Giuseppe fu Pasquale, a. 75, v. L. del Carretto 86; Cravia Celso fu Giov. Battista, a. 63, c. Giulio 140; Jodi Maria ved. Zanardi, a. 88, c. Umbria 89; Barbacchini Giovanni fu Angelo, a. 53, v. Gomasso 10; Chaparo Antonietta m. Verna, a. 58, v. Cottolengo 40; Trivulzio Maria m. Marchese, a. 74, v. Paoli 8; Perotti Teresa ved. Mantredi, a. 67, v. S. Teresa 19; Cerchetti Francesco fu Giovanni, a. 66, v. Brandizzo 12; Vacchetti Alessandro fu Giovanni, a. 94, v. 20 Aprile 40; Bosa Anna fu Giov. Battista, a. 86, v. Villa Regina 14; Conti Adamo fu Pietro, a. 48, Molinette; Da [illegible] Emilio fu Vincenzo, a. 60, Mauriziano; Cornero Giacinta ved. Porrano, a. 72, Ricov. E.C.A.; Leone Carlo fu Agostino, a. 52, Mauriziano; Fina Luigi fu Giovanni, a. 69, Medicina Legale; Cappellaro Sandro, m. 9, Osp. Reg. Margherita; Prignani Mazzini fu Carlo, a. 76, Mauriziano; Barola Caterina m. Gambo, a. 54, Molinette; Alvier Celestina, a. 81, Ricov. c. Casale; Torre Giulio fu Antonio, a. 75, M. Vittoria; Ibba Maria ved. Porco, a. 79, Cottolengo; Terzano Giovanni fu Valentino, a. 53, Molinette; Franchino Maria m. Richetta, a. 58, S. Giovanni; Del Toso Ferdinando fu Andrea, a. 36, Mauriziano; Delfino Maria fu Giuseppe, a. 34, M. Adelaide.

Le miserie del prostatici

Il bisogno frequente, imperioso e spesso difficile di urinare; i bruciori del canale; le trafitte che s'irradiano fino al perineo, vengono rapidamente alleviati e poi soppressi mediante una cura magnesica a base di *Confetti e Supposte Magnegine*. La prostata si decongestiona, la vescica si vuota completamente; il malato non sente più il bisogno di alzarsi di notte.

L'abbattimento, la nevrastenia scompaiono dando luogo ad una sensazione di benessere sconosciuta da tempo.

Negli operati i *Confetti Magnegine* provocano un rapido ritorno delle forze e ristabiliscono un perfetto funzionamento della vescica.

Tutti i dettagli sulla cura si trovano raccolti in un opuscolo che viene spedito gratis e franco a chi ne farà richiesta presso la Ditta Granelli - Via Castelvetro, 23 - Milano. Specificare opuscolo C.

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO

Sedate ai vostri reni.

SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.

Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano

le **PILLOLE FOSTER**

"Anbar 49"
IL SAPONE MIRACOLOSO
usato da milioni di operai, massaie di tutto il mondo
PRESSO: Spacci Alleanza Cooperative e migliori Drogherie.
SALVADOR - MONCRIVELLO 74 - TORINO

L'apparecchio ZECCHI immobilizza
L'ERNIA
Un beneficato del Novarese è il Sig. GIUDICI GIUSEPPE dimorante a Sillavengo, che si pone a disposizione di chiunque voglia accertarsi del grande e rapido benessere salutare ottenuto con lo speciale apparecchio Zecchi il quale viene provato presso la sede VIA A. GRAMSCI, 2 - TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre 12). - Ogni giorno dalle 9 alle 19 - Festivi ore 9-12.
N O V A R A - Ogni lunedì Corso Felice Cavallotti n. 12.
Specialità in busti, ventriere, reggiseno, modellatori, ecc., di propria creazione ed misure

OLIO CARLI
PURISSIMO D'OLIVA



L'OLIO CARLI VIENE FORNITO IN DAMIGIANE DIRETTAMENTE AI CONSUMATORI A CONDIZIONI E PREZZI MOLTO VANTAGGIOSI

Chiedete listino prezzi

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
IMPERIA-ONEGLIA

REPOSI
Il locale più vasto e più fresco
Successo di pubblico e di critica:
Stasera ho vinto anch'io
Ottanta minuti di emozioni in un film di impressionante realismo
Stasera ho vinto anch'io
Un eccezionale documento sul retroscena del ring
Stasera ho vinto anch'io
interpretato da
ROBERT RYAN
AUDREY TOTTER
Regìa: R.K.O.
e il film che toglie il respiro
Non consigliabile alle persone impressionabili.

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del
Dr. Comm. Antonio BRUNASSO
Via Garibaldi 10, TORINO, tel. 00-000
Aut. Pref. Milano 56007 - 8-12-41

FILATI
assortiti in colori e qualità per cucire, ricamo, aguglieria e industria
CALZE e MAGLIERIE
di tutti i tipi
ASSORTIMENTO COMPLETO articoli mercerie
PREZZI DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE
Ingrosso e dettaglio
Organizzazione BALESTRA
Via Bruno Buozzi, 3
Telefono 51.516 - Torino

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-485

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28, ore 10-12 - 16-19
Cura senza operazione
EMORROIDI - RAGADI

Istituto Medico Spec. dal 1928
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ?
Nuovo Dir. San. Dr. L. Grosso
Via Lagrange 23 - Telefono 47-111
ore 10-12,30 e 16,30-19

Stagione sull'Jonio

Le donne, da noi il nostro villaggio, avevano un loro luogo segreto dove fare il bagno. Era una vasca naturale formata in una valletta da un fiumicello, coperta d'alberi. Vi andavano a gruppi, fra amiche. Anche dove la vita è cruda, le donne hanno una naturale gentilezza e quasi raffinatezza. Un uomo può invilirsi e imbestialire; raramente una donna. Un uomo, anche in un villaggio di montagna, si può ridurre tra la casa e la piazza, perdere ogni rapporto con la natura. Un uomo pensa, e si può stupidire coi suoi pensieri. Ma le donne restano sempre vicine alla realtà, gli elementi parlano ad esse, e l'acqua è loro amica. I ragazzi sanno queste cose, ne conoscono i segreti. Da piccoli, sono ammessi ai loro discorsi in cui è sempre qualche cosa dell'indefinito, dell'infinito; alla loro intimità, in cui è sempre qualche cosa di infantile; e in quel villaggio, sono ammessi ai bagni della conca in montagna che è come una purificazione. C'è il baleno dei lenzuoli che si tendono l'una con l'altra per ripararsi. Anche lungo i torrenti e ruscelli, quando vanno a lavare i panni, esse si allontanano discretamente, e lavano i loro piedi scalzi, le loro gambe nude fin dove il color bruno cede a un colore di cera, di cera d'alveare. Più grandi, i ragazzi sono esclusi da questi segreti, si ricorderanno di averli frequentati e li ritroveranno nel lampo degli occhi delle donne come il ricordo di un mondo innocente vietato.

L'estate, nei paesi delle pendici lungo il mare Jonio, che la barriera della montagna difende dai venti di ponente e di settentrione, una serra l'inverno, insopportabilmente afosi l'estate, si sospirava al mare fresco e lucente dietro gli ultimi colli pelati di creta arida e bianca.

In questi tempi di villeggiature costose, voglio ricordare una villeggiatura che nessuno ha mai descritto, la villeggiatura dei paesani lungo i monti e i colli che guardano il mare Jonio. Erano venti chilometri per arrivare al mare ma, senza diligenze nè autobus, la distanza era molta, e a piedi o sulle cavalcature, un viaggio pieno d'incontri, di paesaggi diversi; perchè c'erano i colli bianchi abbaglianti di creta, ma c'erano pure i giardini d'aranci col loro verde opaco e umido, gli alti uliveti, e infine si sboccava sul letto del torrente, il mare veniva incontro con le sue onde bianche come un armento, e non arrivava mai, e tornava indietro, e le fronde dure dei pioppi tremavano alla brezza crepitando in un sordo concerto. Ci si andava con tutte le diffidenze dei nostri paesi, e avendo previsto ogni cosa. I muli erano carichi di materassi, lettiera, biancheria, di olio, lardo, prosciutto, formaggio, vino, per i quindici o trenta giorni di villeggiatura; e il ferro da stiro, e il lume a petrolio, e le batterie di cucina. S'era provveduto intanto ad affittare un paio d'alberi da frutto, nei campi attorno al paese di marina, e si aveva il diritto di coglierne per tutta la stagione. Questa era una villeggiatura agiata.

Si arrivava alla marina con la fama di gente lesta e ben provveduta dei paesi dell'interno, provvista come la pecora lanosa, quasi naturalmente. E ci metteva subito in allegria la scioltezza della gente di marina, il loro facile successo, la loro industria, giacchè da noi nell'interno era un mestiere poco praticato negoziare, lo lasciavamo ai forestieri, e d'altra parte, fra gente agiata, era una vergogna andare a comperare a piccolo peso in bottega. Un gran riccone, per non avere di questi fastidi, mise su una filanda, una tessitoria e una sartoria, per il lino estivo dei figli e delle figlie.

Metteva in allegria la lingua pronta delle marine, le donne intraprendenti dal viso di zingare e virilizzate, che sedevano a gambe larghe e i gomiti poggiati sulle ginocchia; e gli uomini molli, dal passo dondolante, e i loro cappelli bizzarri, buttati alla spensierata sulla nuca o inclinati da una parte, mentre noi, gente d'ordine, li portavamo bene equilibrati, con le falde rialzate, e magari un poco in avanti sulla fronte per apparire seri e meditativi. Metteva in allegria il treno. Le nostre due stanze di affitto, pagate in contanti e in natura fino alla decorrenza di quindici o venti lire, prenotate durante l'inverno con l'invio di qualche primizia al padrone di casa, davano sulla ferrovia oltre cui si stendeva ad arco la spiaggia bianca e deserta, con qualche macchia di piante d'aconito, da Capo Spartivento a Punta Stilo, l'Jonio dal respiro profondo, turchino in quell'arsura. Il divertimento era il treno. Correva tra due muriccioli orlati di due siepi di gerani alti e fiammanti. Il loro odore si mescolava agli odori della marina, di fondaco, di cotonate, di sarda, di stoccafisso, di gaggia, di oleandro. Le locomotive non erano distinte da un numero, ma portavano un nome: la macchina col cilindro alto, col suo pancione adagiato sulla sbarra rossa dei fanali tra i due respingenti, con quel braccino rachitico dello stantuffo, acquistava un'apparenza rispettabile, quasi umana.

Di un'altra [illegible] d'una quasi mitologia. Siccome eravamo in Magna Grecia, le macchine del compartimento portavano nomi greci: c'era Temistocle e Milziade, Pericle ed Epaminonda, Sofocle e Ibico. Questo nome si leggeva a grossi caratteri di lucido ottone sull'involucro della caldaia. La sera passava Temistocle soffiando il suo respiro di fuoco nell'aria di opale e piena di speranza del domani, e i ragazzi dalle strade, dalle finestre, dalla spiaggia, leggevano quel nome ad alta voce mentre già l'ultimo carro col gabbiotto del freno pareva lasciarsi [illegible] controvoglia verso Spartivento. Lo si sentiva rumoreggiare sui lunghi ponti dei torrenti, ed era già notte; si pensava a quelli che erano in viaggio. Il mare cominciava a respirare basso. Era l'ora di andare alla cisterna a tirare su la bottiglia del vino e il cocomero, calati giù in un secchio a rinfrescarsi.

Non c'era nessun gusto ad andare nei negozi e nelle botteghe; si capisce che vi si trova tutto, è troppo semplice, quasi sciocco. E si aspettava pel giorno seguente che i ragazzi e le donne venuti dai campi vicini o dalla pesca, offrissero avventurosamente quello che le botteghe vendevano prosaicamente. Abituati a una vita difficile, pareva di essere poco accorti a semplificarla, poco sagaci a non renderla romanzesca e imprevista. Il ragazzo scalzo col suo paniere di ortaggi, era interrogato di dove venisse, di che paese fosse. Le distanze allora erano grandi. Una mandra a tre chilometri era remota come un presepe, un paese a dieci chilometri, l'estero, dove si parlava un dialetto diverso, con una pronunzia di cui si rideva. Se poi si avevano rapporti col casellante della ferrovia, la sera si poteva andare nel giardinetto attorno al casello, pieno di fiori complicati e mai veduti, i fiori di giardino, quelli che si chiudono la notte e si aprono al mattino, e quelli strampalati, troppo grandi, come fiori di campo impazziti, i grandi fiori perfidi dalle forme che sbigottivano e che richiamavano immagini segrete, d'una ignava sessualità ostentata inconsapevolmente, e dal profumo delirante.

E una mattina, sotto le finestre della casa sul mare, sotto la terrazza, una voce di donna cantava improvviso il canto della Colomba d'amore, la colomba che va in mezzo al grano e fa danno. Erano arrivati, nel colmo del caldo, i paesani dell'interno allo stato brado. Si riconosceva, nella grazia di queste donne, ciò che si era sempre vagamente intuito: che esse appartenevano a un altro regno che non era quello degli uomini gravi e ragionanti, creature prigioniere di chissà quale antica rapina, delicate e infelici, esaltate di piccoli istanti e piccoli segreti. Cantavano; era il loro modo di parlare e di confidarsi dietro parole come la colomba, il grano devastato, il danno. Levavano il viso. Dove avevano trovato quei capelli biondi, o quelle forti ciglia nere disegnate come piume filo per filo, e quella mano sottile, quel piede che l'andare scalze non riusciva a sformare. Le loro trecce strette come due corna al sommo della testa, spartivano il cranio breve percorso da una scriminatura color madreperla dalla fronte alla nuca, una misteriosa strada.

Erano arrivate a frotte. Gli uomini costruivano capanne di stecchi, di stocchi di granturco, di canne, o con le coperte del letto di nozze, sulla spiaggia. Al bagno esse andavano in camici lunghi fino ai piedi, fra di loro, entravano in acqua tenendosi per mano, e poi si lasciavano dondolare così in cerchio sull'onda grande dell'Jonio. I vecchi le guardavano mezzo sepolti sotto la rena bollente sulla spiaggia dove il riverbero suscitava lingue di fuoco diafano nell'aria vibrante.

Una notte parve nel sonno di perdere l'equilibrio, di non trovare il verso per stare coricati, e neppure seduti, e neppure in piedi. Si sentiva lo scricchiolio delle travi, lo sgretolio dei muri, un lamento di tutto quello che deve sopportare un edificio. I bicchieri si urtavano fra loro nella credenza, fuori era un busto che si lasciava dietro, come un uragano le foglie secche, un vocio, un implorare, un chiamarsi. Mio padre, carponi sotto il tavolo, alla luce del lumicino notturno, credeva di uscire dalla porta. Il terremoto. Non sapendo più se camminare dritti o a quattro zampe, ci trovammo sul ballatoio della scala esterna. Il mare era torpido, di piombo, senza respiro. Il cielo maligno, percorso da veli grigi, con una luna che fuggiva all'impazzata. La gente correva verso il mare. Sulla spiaggia, in ginocchio, tra lumini accesi, le donne pregavano cantando con quella voce accorata, un po' brusca come se richiamassero un nume distratto. L'alba rivelava che non era successo niente di grave. Si erano fermati gli orologi. Furono regolati sull'apparizione puntuale della locomotiva Epaminonda che si presentava al lavoro e manovrava sbuffando come se non volesse imbroccare la strada giusta.

Corrado Alvaro

NELL'OMBRA



Il marito della poetessa vincitrice. *(Disegno di NOVELLO).*

Un discorso del Papa
ai giuristi internazionali

Roma, 15 luglio.

Il Pontefice, ricevendo stamane i partecipanti al Congresso Internazionale di diritto privato, ha fra l'altro affermato: «L'idea pan-europea, il Consiglio d'Europa e altri movimenti ancora costituiscono una manifestazione della necessità di rompere, o almeno di addolcire, in politica e in economia, la rigidezza dei vecchi quadri dei confini geografici, di formare tra paesi grandi gruppi di vita e di azione comuni. Per le conseguenze inevitabili della guerra e sotto la pressione degli avvenimenti, la sovrapopolazione di talune regioni e la disoccupazione che ne risulta comportano, mediante l'emigrazione e l'immigrazione, una vera mescolanza demografica, che durante il prossimo mezzo secolo sorpasserà probabilmente di gran lunga in importanza gli espatrii verso le due Americhe nel corso degli ultimi 150 anni».

«Noi vi chiediamo di aver sempre presenti allo spirito i tre seguenti punti. Dapprima la protezione sempre più attenta e più efficace di tutti coloro che ne hanno maggiormente bisogno, specialmente i fanciulli abbandonati e le donne senza sostegno. In secondo luogo l'esemplificazione nel regime giuridico di quelli che sono costretti dalla loro situazione a passare con frequenza da un Paese all'altro. Infine, riconoscimento e attuazione diretta e indiretta dei diritti degli uomini, i quali, in quanto sono inerenti alla natura umana, sono sempre conformi all'interesse comune».

PER LA SICUREZZA DEI VOSTRI VALORI
specialmente nel periodo in cui Vi allontanate da casa per recarVi in villeggiatura, avvaletevi del servizio
CASSETTE DI SICUREZZA presso il
BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
CAPITALE - RISERVE E FONDI DI GARANZIA
L. 10.011.867.865
SEDE DI TORINO
Via Alfieri, 11 bis

I guastatori a Roma

Ai romani non importa nulla che la capitale stia degenerando in una sgangherata metropoli
Si riparla di sventramenti, e magari di radere al suolo il quartiere medievale di Tor di Nona
La Cooperativa "Montecitorio" e Valle Giulia - Quello che sta veramente a cuore ai padri coscritti

(Nostro servizio particolare)
Roma, luglio.

I romani non amano la loro città, come del resto non l'amano nè i milanesi nè i bolognesi, nè i fiorentini, nè i napoletani, anche se questo suoni paradosso; ne amano, sì, il sito, l'aria, la gente, la parlata, la cucina; ma non la tradizione e men che meno i quartieri, i monumenti, le vecchie mura.

Italiani motorizzati

Specialmente da quando tutti si sono motorizzati, chè andando di questo passo, benchè abbiamo perduto la guerra e siamo uno dei popoli più poveri del mondo, ben presto non ci sarà più un italiano che non abbia sotto il sedere il suo bravo motore, macchina da corsa o topolino o motocicletta o bicicletta a scoppio — da quando gli italiani si sono motorizzati non altro sognano che vie larghe e diritte e piste comodissime tracciate sulle mura spianate e sui venerandi quartieri rasi al suolo, impazienti di rallentare sotto le Porte medievali o intorno ad una fontana del '500. Forse il fenomeno è antico, anche se i motivi siano cambiati; anche i romani del Rinascimento odiavano i cimeli medievali e i superstiti edifici romani e i fori imperiali e li sgretolavano e li abbattevano per far del nuovo; ma allora gli architetti si chiamavano Bramante e Sangallo e oggi, ahimè, Brasini e Piacentini.

Dunque dicevo che ai romani non importa nulla che a poco a poco, anzi rapidissimamente, questa loro città, questa loro Urbe, caput mundi, stia degenerando in una squallida e sgangherata metropoli senza venustà, senza ricordi, senza stile, come Belgrado, come Helsinki, come Manchester (anche se meno nera; ma se darà i suoi frutti la campagna dei partiti di estrema sinistra per fare di Roma una città industriale, e circondarla di una fascia di officine e di fabbriche e di fumaioli, diventerà anch'essa fuliginosa come le città del settentrione, si oscurerà per sempre il suo limpido cielo; capisco che ai partiti citati giovi poter disporre di una massa di cinquanta o centomila operai da far votare a modo loro nelle elezioni amministrative e conquistare il comune; e che gli importa se in conseguenza di ciò un milione di altri cittadini perderanno la vista del cielo chiaro e del sole netto che per molti di essi è la sola gioia della vita!).

I romani non hanno protestato quando Mussolini, sobillato ed aizzato da quegli sventratori di città che si chiamano architetti di piani regolatori e imprenditori, demoliva, spianava, abbatteva qua e là, nel quartiere del Rinascimento, in via Giulia, nella Roma popolare ed ebraica, facendo sorgere sulle rovine caserme senza stile, lugubri baracconi come quel ministero all'inizio della passeggiata archeologica che ha lo stile di uno scolabrodo; e molti hanno lodato quello scempio attorno a San Pietro che non è ancor finito, ogni giorno rivela nuove brutture.

E oggi, tranne qualche malinconico e inascoltato cronista, nessuno protesta chè si riparli di sventramenti per snellire, come dicono, la circolazione, per allargare, come le chiamano, le vecchie arterie, per creare casoni popolari lungo il Tevere, nel centro della città antica, radendo al suolo l'intatto quartiere medievale di Tor di Nona, forse per punirlo di essere stato gli anni dal '45 al '46 il cuore del mercato nero (e solo grazie a esso non siamo morti di inedia).

Deputati e funzionari

Già oggi i colli di Roma sono spogliati dei pini secolari, i parchi sono divisi e venduti a pezzi a esosi speculatori, i luoghi più panoramici sono deturpati da una fungaia di case brutte che sorgono senza ordine, senza piano regolatore, senza respiro di verde, senza nemmeno un ombrello di pino fra muro e muro. Non valgono divieti, o tutela del paesaggio, o diritti preesistenti dello Stato o del Comune; c'è un superstite luogo verde e aprico a Valle Giulia che è di proprietà demaniale ed è protetto dal piano regolatore che vieta di costruirvi; ma vi hanno messo gli occhi addosso deputati e funzionari della Camera per farsi le loro case, e figuratevi se non riusciranno a far cambiare le leggi e far assegnare quel terreno per pochi soldi alla loro cooperativa (che si chiama «Montecitorio»); chi oserà andar contro al volere dei rappresentanti della nazione, dove troverà la voce per protestare il sovrintendente ai monumenti e tutelatore del paesaggio, se già tante altre volte è rimasto muto davanti ad altri scempi?

Anzi leggo in una cronaca di Cecearius, uno dei rari romani rimasto a dolersi del guasto e del sacco della sua città, che il Demanio per conto suo quel terreno lo ha già venduto, e se il contratto non è ancora valido è solo perchè la citata cooperativa vuole essere sicura prima di firmare che si cambierà anche il piano regolatore pur passato in giudicato da lustri. E intanto si moltiplicano nelle più belle e centrali piazze di Roma, in cima ai palazzi austeri, sullo sfondo di armoniose prospettive, certe armature gigantesche di legno e di ferro per celebrare un vermut, o un panettone o un vermifugo; che magari la sera, sulle luci rosse e gialle e verdi scattanti e cangianti, faranno di quella piazza un piacevole Lunapark, ma di giorno le danno un'aria di cantiere, di baraccamento, di palcoscenico visto dal di dietro.

Progetto grandioso

Un ottimista potrebbe pensare che non tutti quei progetti diventeranno realtà, che un bel giorno queste sconce sovrastrutture saranno fatte scomparire (non hanno avuto il coraggio le autorità torinesi di ordinare la demolizione di quattro piani di un grattacielo costruiti contro il divieto municipale?); che alla spensieratezza dei cittadini, agli arbitri dei costruttori, ai capricci del traffico, ai governanti di Roma, i padri coscritti opporranno per quanto sta in loro riserve e divieti; dimmine, non è loro interesse, oltrechè affetto che Roma resti quanto più è possibile bella, accogliente, grata ai cittadini e ai forestieri? Oibò. I padri coscritti, le poche volte che intervengono, mettono fuori gride che nessuno rispetta: come quella per cui dal 1º luglio tutti i veicoli a motore dovevano avere il silenziatore, e a due settimane di distanza motociclette e micromotori lacerano gli orecchi dei pazienti quiriti più che mai. E se qualcosa progettano per il decoro cittadino, costruiscono cessi. Di questo solo si dànno pena, a questo solo intendono l'animo, per questo solo concionano nel consiglio comunale e affrontano le ire del Senato e le proteste dei giornali. (Non di tutti; e non del sovrintendente ai monumenti e alla tutela del paesaggio).

Vi ho già raccontato la faccenda della progettata latrina sotterranea in piazza di Spagna. Avevano cominciato i lavori alla chetichella, già lo scavo era fatto, già si scaricavano maioliche e tubi, quando qualcuno dette l'allarme, e ci fu una solenne protesta al Senato, il Senato approvò che si ordinasse la sospensione dei lavori, ma il comune è ricorso al Consiglio di Stato, e sia che abbia vinto il ricorso sia che abbia pensato come si fa in questi casi che intanto è meglio mandare avanti le cose e mettere il Consiglio di Stato davanti al fatto compiuto, ecco che l'altro giorno trionfalmente un comunicato annunciava fra le proposte discusse e approvate dalla Giunta municipale: «Latrine sotterranee in piazza Santa Maria Liberatrice, in piazza della città leonina, al largo Cavalleggeri, al piazzale della Basilica di San Pietro, a piazza di Spagna». Esse sono solo parte di un più vasto progetto che ne contempla quarantasei quante sono le piazze monumentali di Roma.

C'è ben altro

Ma la gioia della vittoria li ha fatti impazienti. Ecco che i giornali annunciano che prestissimo Roma sarà dotata (questo è il verbo) di altre 160, scrivo altre centosessanta, latrine a chiosco, in aggiunta ai 280 orinatoi già esistenti. Centosessanta, pensate; e siccome non le metteranno nelle strade dove nessuno passa, ce n'è a josa per deturpare ogni angolo dell'illustre città, le vedremo ai piedi del Campidoglio e sotto la scalinata di Santa Maria Maggiore e in piazza del Popolo e al Pincio e a Santa Maria in Trastevere in gara con i mosaici del Cavallini sulla facciata della Basilica, presso il foro Traiano e dentro al Colosseo e sul Palatino; frequenti come le fermate dell'autobus, numerosi come le osterie e i bar, sarà un bel vedere, sarà un bel odorare.

Si vorrebbe che la Giunta municipale si occupasse di altre cose, ordinasse la rimozione di quelle lapidine funebri con il contorno di lampadine e vasetti e fiori di latta e oleografie che abbellano le Mura aureliane a Porta Pinciana e presso il Castro pretorio; vietasse ad una certa ditta di appiccicare ai canti delle strade quegli arbitrari cartelli con il nome della via e la pubblicità del suo prodotto, quando poi il nome della via è indicato a cura del comune da una bellissima targa di marmo, con solenni caratteri lapidari del 1º secolo; desse un alloggio a quei cavernicoli che si son fatti la tana nelle terme di Caracalla e sciorinano la loro miseria ai frequentatori degli spettacoli estivi; proibisse a «regazzini» nudi e sudici di sguazzare nelle fonti cittadine colla scusa della canicola; di questo e di altre cento cose necessarie per il decoro cittadino si vorrebbe che si desse pensiero.

Ma no, solo ai cessi i padri coscritti pensano, quarantasei sotterranei, centosessanta a chiosco; e solo per cominciare, altri se ne annunciano, a centinaia, a migliaia, ne [illegible] soddisfatti fra loro, ben presto ogni romano avrà il suo bravo cesso personale.

Paolo Monelli

PROTON
RICOSTITUENTE
BENE TOLLERATO IN
QUALUNQUE
STAGIONE
(100)

La terza rete della Rai dal primo ottobre

Che cosa si intende per cultura in un programma radiofonico?

Entrato ormai nella vera e propria fase preparatoria, il terzo programma della Radio Italiana comincerà il 1.o ottobre ad essere irradiato dalle nuove stazioni a modulazione di frequenza. Seguendo l'esempio inglese e francese con il logico desiderio di sorbirne solo il meglio e di trovare una formula sostanzialmente originale, la R.A.I. intende dar vita a una serie regolare di trasmissioni che si rivolgano — sono parole di un dirigente della società — a quegli ascoltatori che ogni giorno sentono almeno per qualche minuto il bisogno di astrarsi dalla vita, dalle fatiche e dalle preoccupazioni del lavoro per trovare riposo in una espressione dello spirito, sia questa la lettura di alcune pagine di un buon libro, sia, invece, l'ascolto di una buona musica o infine la meditazione su un problema che più o meno profondamente incide sulla formazione spirituale e culturale di ciascuno. «Programma serio», ha specificato il direttore generale della R.A.I., che impegni in ogni sua componente la attenzione dell'ascoltatore, ma nello stesso tempo non programma di eccezione o di avanguardia, bensì semplicemente della aristocrazia del gusto e della cultura in tutti i campi e secondo tutte le tendenze. Qualche esempio: per la musica l'opera italiana del Seicento, l'opera comica francese dell'Ottocento, l'opera contemporanea; per il teatro il dramma greco e le sacre rappresentazioni, Goldoni, Pirandello, Giraudoux; per la letteratura e la filosofia Stendhal e Svevo, Croce e Man, Seneca e Sant'Agostino.

Con questi appunti, che sono il succo di una lunghissima discussione svoltasi dentro e fuori l'ambiente della R.A.I., s'è detto tutto e nulla. In sede preliminare è sempre abbastanza facile comporre un panorama soddisfacente dell'attività futura, e tutto vi si può inserire senza danno. Ma sono, con ciò, risolti i problemi basilari di quello che sarà il programma modello della Radio Italiana, il programma che dovrà dire una sua parola autorevole ed efficace nel campo della cultura? In altre parole: quale sarà l'utilità, sul piano educativo e culturale, di un terzo programma? Ci sembra, di fatto, che l'intenzione di trasmettere Shakespeare o Goldoni o l'opera comica francese dell'Ottocento non significhi ancora nulla. Piuttosto, come trasmetterli? Abbiamo letto che si punterà sulle esecuzioni integrali di determinate opere drammatiche. Proposito che può anche essere lodevole, non prima però di esserci chiesti — ed è una domanda essenziale per chiunque si accinga a varare un programma radiofonico di qualsiasi tipo — chi starà quattro ore accanto all'apparecchio per ascoltare tutto l'*Amleto* e, ammesso che ci stia, quale vantaggio ne trarrà. Non si può non tener conto dei problemi pratici, neppure — anzi, tanto meno — nel settore della cultura radiofonica. E se c'è un punto che avrebbe dovuto essere messo in rilievo, nella impostazione di questo ambiziosissimo terzo programma, era proprio quello cui abbiamo accennato: la capacità di sfruttare anzitutto, e a fondo, il mezzo di diffusione che si impiega. Trasmettere *Amleto* non vuol dire trasferirlo di peso in auditorio, ma creare un *Amleto* radiofonico, come se ne crea uno teatrale sulla scena e uno cinematografico sulla celluloide del film.

E non basta. Non è chiara, e probabilmente non lo sarà mai, la funzione, che si definisce culturale, del terzo programma. Insistendo, come si fa, su certe parole e cercando di coglierne un significato che possa essere tipico del nuovo esperimento, si rischia di dimenticare che ogni trasmissione radiofonica (dalla più umile alla più paludata) deve possedere una sua importanza culturale e, in un'accezione molto ampia, educativa. Se la radio non assolve a tale compito, non sappiamo a quali altri compiti sia chiamata ad assolvere. Ora, se un poco si fosse meditato su questo argomento, un terzo programma sarebbe addirittura potuto sembrare superfluo. Ma — si dice — è una trasmissione per gli eletti che sognano meditare sui problemi che più o meno profondamente interessano ecc. Certo, però un programma radiofonico dedicato esclusivamente a pochi ascoltatori è un controsenso, o poco meno.

E gli altri due programmi, che cosa diverranno? Il ricettacolo della zavorra che non impegna l'attenzione dell'ascoltatore? Le trasmissioni «leggere», senza importanza, che si ascoltano pensando ad altro o facendo quattro chiacchiere con gli amici? Sicuramente, queste non sono le intenzioni della R.A.I., ma la strada della cultura per iniziati, con una sede fissa, potrebbe dimostrarsi più pericolosa di quanto ora non appaia. Ed è comunque indubitabile che, al di là delle ragioni tecniche che molto spesso non sono ragioni, la cultura può e deve essere diffusa non [illegible] in [illegible] preziose ma su [illegible] scala (come è nelle facoltà della radio), in modo accessibile e intelligente. Scorrendo lo schema dei programmi per il terzo trimestre del 1950 che la R.A.I. sta normalmente realizzando sulle reti azzurra e rossa in attesa di varare il terzo programma, si trovano parecchi suggerimenti utili in tal senso. D'accordo: sulla carta una trasmissione ha un profilo che spesso si stenta a ritrovare dinanzi all'altoparlante, ed è noto che il difetto fondamentale di parte dell'attività radiofonica italiana consiste tanto nell'impostazione quanto nella povertà e nella scadentezza delle esecuzioni. Ma i suggerimenti, almeno, restano, e sarebbe bene non ignorarli.

f. d. g.

Morta la più ricca vedova inglese

La miliardaria che istituì la casa di riposo pei cavalli

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 luglio.

All'età di 76 anni, è morta ieri, nelle vicinanze di Londra, la più ricca vedova d'Inghilterra, lady Yule, il cui marito, sir David Yule, deceduto nel 1928, era considerato il re della juta. La somma di 9 milioni di sterline che lady Yule ricevette in eredità dal marito passa così probabilmente ingrossata, alla figlia trentasettenne, ancora zitella, che ha sempre vissuto con la madre.

Sir David e lady Yule erano primi cugini e si sposarono nel 1900; sir David i cui interessi erano concentrati in India, portò la sposa subito in Oriente ove ella rimase per parecchi anni, fino a quando, colpita dalla malaria, dovette tornare in Inghilterra. Per tutto questo periodo, gli sposi vissero nelle vicinanze di Calcutta, in un favoloso castello dal nome di Azobad Manzil.

Quando lady Yule rimase vedova e in possesso di ben 9 milioni di sterline, saggiamente investite, ella si dedicò all'allevamento e alla protezione dei cavalli, iniziative che le costarono centinaia di migliaia di sterline. Abbiamo detto «protezione» dei cavalli perchè la ricca vedova, oltre a tenere numerose scuderie, si preoccupò sempre di riunire in una specie di casa di riposo per cavalli, da lei creata, tutti quei cavalli, purosangue o ronzini, che venivano a trovarsi ammalati o abbandonati. A questo fine, lady Yule organizzò uno speciale corpo il cui compito era quello di girare tutta l'Inghilterra e acquistare i cavalli che apparivano in condizioni di disagio.

Per 250 mila sterline lady Yule acquistò una delle più belle navi a vela del mondo, il *Nahlim*, che aveva a bordo una palestra, una sala da ballo e 12 stanze da bagno. Le spese di manutenzione ammontavano a 300 sterline la settimana. Quando il duca di Windsor divenne Edoardo VIII, lady Yule gli prestò per alcuni mesi il *Nahlim* e il giovane monarca ne approfittò per fare una crociera nell'Adriatico. Nel 1937, lo *yacht* venne venduto alla vedova di re Carol di Romania per centomila sterline. Durante la guerra e dopo la guerra lady Yule investì buona parte dei suoi capitali in compagnie cinematografiche, ma sembra però che non ne abbia mai tratto grassi profitti.

Di lady Yule si ricorda ancora oggi la famosa scommessa che ella fece anni fa con un americano il quale aveva asserito che i cavalli inglesi erano di carattere troppo balzano per poter essere ammaestrati soddisfacentemente. Lady Yule per dimostrare la superiorità del cavallo inglese su quelli di tutto il mondo, fece allora scegliere a questo ricco americano 40 cavalli di pura razza britannica che non erano mai stati ammaestrati. Dopo di che essa disse al suo avversario: «Ritorni fra 15 giorni e le mostrerò qualcosa di interessante». Dopo 15 giorni lady Yule mostrava orgogliosa all'americano i 40 cavalli che eseguivano, in modo impeccabile, tutti i movimenti della quadriglia.

m. c.

...MOLTO CALDO ?
POCO ALCOOL !...
bevete
APEROL
APERITIVO DISSETANTE
POCO ALCOOLICO

PRINCIPAUTE' de MONACO
SPORTING D'ETE' - MONTE CARLO
GRAND SAISON D'ETE'
9-23 JUILLET - CHAMPIONNAT DU MONDE D'ESCRIME
à l'International Sporting Club
31 nations participent à cette compétition [illegible].
21 JUILLET - GRAND GALA DE LA FOURRURE
Rivella, le bien connu fourreur de Turin, a accepté de présenter en grande première ses créations 1950-1951.
6 AOUT - BAL DES PETITS LITS BLANCS
le plus grand gala de la saison avec les orchestres Barelli et Frapo.
Tous les soirs - CINEMA D'ETE - en plein air un film inédit chaque soir.
NIGHT CLUB - sur le Roof à Minuit.
Les Spectacles - JANIE [illegible] ARNO du Palladium de Londres.
[illegible] and MARGARET
LE BALLET SUEDOIS
FEU D'ARTIFICE EN MER
Renseignements et réservations: Sporting d'été - Monte Carlo

Nelle stagioni calde i Paesi più evoluti hanno adottato, nella quasi totalità, per l'abbigliamento maschile, il
TESSUTO INGUALCIBILE
per le sue doti di leggerezza, porosità e ingualcibilità
IL CENTRO SVILUPPO TESSILE per incrementare anche in Italia la produzione di tali tessuti, ha bandito un concorso fra tutti i tecnici e i tessitori italiani. La Giuria, composta dai sigg. cav. Ugo Rista, industriale; dott. Emilio Diaracciati direttore del «Cotonificio Valle di Susa»; dott. Giulio Mongeri direttore del «Lanificio Rossi»; un rappresentante dell'«Italviscosa»; sig. Enrico Ross dell'«Abital»; sig. Carmelo Santocono, sarto; dott. Alfredo Cavadini della rivista «Arbiter»; sigg. Eugenio Barzaghi e Natale Bernabè, periti tessili, e dal direttore del «Centro Sviluppo Tessile»; riunitasi a Milano per l'esame dei numerosi tessuti presentati, ha attribuito i seguenti premi: due premi di lire 150.000 ex-aequo alla S.I.C.O.T. ed al Cotonificio Ligure di Milano; un premio di lire 75.000 al sig. Bruno Bedoni di Busto Arsizio; sei premi di lire 32.500 alla Tessitura Bedetti Pedraglio & C. di Como, sig. Vasino Giuseppe di Chieri, C.E.L.F.A. di Milano, Tessiture Mazzocchi di Uggiate, e due alla Tessiture Aldo Scotti di Como.

NUOVA VITTORIA ITALIANA NELLA TERZA TAPPA DEL TOUR

Si presentano in sette a Lilla e Pasotti batte tutti in volata

Il grosso del gruppo è arrivato quattro minuti dopo - Una caduta fa subire a Magni un forte ritardo - Sconvolta la classifica generale: Pasotti a 5" dal primo

(Dal nostro inviato speciale)
Lilla, 15 luglio.

A ventiquattr'ore dalla vittoria riportata ieri da Leoni, un altro italiano, e anch'esso appartenente alla squadra dei Cadetti, ha tagliato oggi da vittorioso il traguardo della terza tappa del Tour. E' Alfredo Pasotti, il corridore gentile e modesto (nato e residente a Bastida Pancarana, in quel di Pavia) che quando disputa il Giro d'Italia sembra quasi chiedere scusa di trovarsi in compagnia dei campioni tanto più illustri e più ricchi di lui; finora nelle nostre corse egli non si è mai spinto ad occupare posti oltre quelli cosiddetti onorevoli, e le volte che fece parlare di sè fu perchè sovente arrivava in cima alle salite dopo Coppi e Bartali, ma prima di tutti gli altri.

Cominciò così...

La faccenda cominciò che da Liegi s'era partiti appena da mezz'ora: chi accese le polveri fu Gauthier, lo stesso che l'anno scorso scappò in partenza nella tappa che per poco non riuscì fatale a Coppi. Lo rincorsero (e lo raggiunsero) i sei corridori che con lui formavano il gruppo di testa all'arrivo; c'era con loro anche il parigino Redolfi che alle porte di Lilla se venne a mancare a causa di una foratura.

Sia perchè, senza indugio, i fuggitivi (astrazion fatta per i tre italiani) ci si mettessero di buona voglia, sia perchè nel gruppo il loro tentativo non destò preoccupazione alcuna, trattandosi di corridori ritenuti non pericolosi per la classifica finale, fatto sta che la pattuglia prese a guadagnare terreno, e da quel momento cominciò la fuga che doveva felicemente durare pei rimanenti 220 Km. del percorso.

Al 50° chilometro essi avevano già 5 minuti di vantaggio; in alto della cittadella fortificata di Namur, dove il traguardo fu vinto da Biomme, questo era salito a 6 e mezzo; all'85° era di 11'30" e addirittura di 14' al 100° chilometro. Allorchè il gruppo dei cosiddetti inseguitori ci passò di fianco, ci facemmo imbuto con le mani per gridare a Goldschmidt: — Un quarto d'ora di ritardo! — La Maglia gialla rispose alzando un braccio, e allargandolo in un gesto di rassegnazione.

Infatti egli aveva perduto non solo il primo posto in classifica che virtualmente già da qualche ora era passato a Gauthier, ma anche il 2.o, il 3.o, il 4.o eccetera. Addio 100 mila franchi di rendita giornaliera; questi da stasera saranno appannaggio dell'atletico corridore di St. Etienne, che milita nella squadra del Sud-est, a meno che qualcuno della pattuglia riesca a distaccarlo prima dell'arrivo; forse Pasotti, che gli è più vicino in classifica, a 1,5" soltanto... Ma lo stesso Pasotti, e al par di lui gli altri due italiani, si guardavano bene di aggiungere i loro sforzi a quelli dei compagni di avventura.

L'ordine di Binda e di Mori è di non «tirare» un metro quando Bartali è indietro: disciplinatissimi, i nostri rimanevano inattivi dietro i compagni di fuga, limitandosi a seguirli. (Più tardi, mancando 30 chilometri a Lilla, allorchè Gauthier dovette fermarsi a cambiare e a gonfiare una gomma, se i tre italiani avessero «disobbedito» alla consegna, forse stasera Pasotti sarebbe lui la nuova Maglia gialla). Ma nessuno dei dirigenti delle nostre squadre era presente in quel momento per scioglierli dall'obbligo, cosicchè la propizia occasione andò perduta. Peccato, peccato anche perchè si sarebbe forse potuto evitare una «grana» che si sta delineando sull'orizzonte del Tour.

Goddet protesta

Stasera il direttore della corsa si è recato personalmente da Binda per segnalargli la sua impressione che i cadetti italiani non facciano la propria corsa, ma palesino chiaramente di essere tutt'uno con la squadra tricolore, con ciò contravvenendo allo spirito del regolamento. Binda ha naturalmente respinto l'accusa, ed ha avuto buon gioco, affermando che nessun articolo obbligava Lambertini e Pedroni ad aiutare Pasotti e a prodigarsi durante l'assenza di Gauthier. Tuttavia, sarebbe stato meglio che Mori non avesse così ostinatamente abbandonato il suo corridore per tutta la durata della fuga.

Mentre gli otto dell'avanguardia per circa un'ora erano rimasti senza la compagnia di Lambertini — per una gomma forata, ma che era riuscito a riportarsi in testa con un tenace inseguimento durato quasi un'ora — mentre l'avanguardia filava verso la frontiera per rientrare in Francia, ci fu un momento — oh, un momento solo, — di subbuglio nel gruppo. Fu quando a Mons (verso il 150° km.), Bobet e il belga Dubuisson tentarono di piantare in asso la compagnia; ma intervenne Magni e nello spazio di pochi minuti la fiammata si spense.

Allorchè al 200° km. di corsa (ne mancavano 32 all'arrivo) cronometrammo un distacco di 9 minuti e mezzo, ci dicemmo: «E' fatta, anche se si mettono ad andare ai quaranta all'ora non li ripigliano più.

Oppure ci sarebbe voluto che all'avanguardia avessero mollato di colpo. Macchè: sebbene da più di un'ora la strada fosse diventata orribile, tutta lastricata a «pavè» con un dito di intervallo fra una piastrella e l'altra, quelli andavano come pazzi. Quando Gauthier fu appiedato, si pensò che non potesse più raggiungere i primi, tanto Biomme e De Ryck si prodigavano, ma il francese fu più forte di loro e alle porte della città ritornava all'avanguardia. Anche il grosso, si era svegliato, e nel finale riguadagnò buona parte del terreno perduto.

Ma nel gruppo che arrivò 4 minuti dopo i primi (e in esso c'erano Bartali, Bobet, Goldschmidt, Lambrecht, Bresci, Biagioni, Bonini) molti dei buoni mancavano e fra essi anche qualcuno che sta a cuore ai nostri sportivi, ed era Magni.



Pasotti precede il belga Biomme e il francese De Muer sulla pista di Lilla (Telefoto)

La caduta di Magni

In seguito a un pauroso capitombolo, il toscano aveva dovuto cambiar bicicletta, saltando su quella di Salimbeni, ma il suo inseguimento non valse a fargli riprendere il minuto e mezzo che aveva perduto nella caduta. Anche Leoni è arrivato in leggero ritardo; non parliamo di Pezzi, di Brignole, di Corrieri che sembrano abbonati agli ultimi posti. De Santi è addirittura arrivato a controllo già chiuso. Anche oggi, essendoglisi guastato il cambio di velocità (che non è il suo abituale) il triestino ha avuto un sacco di guai. Tuttavia Binda spera che di fronte all'eccezionalità del caso, i commissari decidano di riammetterlo in gara. Vedremo domattina.

In seguito alla tappa odierna, la classifica subisce dei mutamenti che val la pena di mettere in rilievo. Entro i primi quindici troviamo tre italiani, Pasotti, Bartali e Bresci, rispettivamente a 5" dalla nuova maglia gialla, e a 4'18" per entrambi i toscani che hanno lo stesso tempo. Bobet è 18° a 5'12" e Robic (che ha forato due gomme nella circonvallazione di Lilla), è a qualche secondo dal capitano della squadra francese. Il meglio classificato dei belgi è Lambrecht che occupa il 4° posto, a 3' dal primo. Non si può dire, in definitiva, che la terza tappa non abbia servito a nulla. I quadri cominciano a delinearsi e domani, arrivando a Rouen, a 241 Km. da qui, chissà che essi debbano risultare ancora rimaneggiati.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo della III tappa Liegi-Lilla (km. 232): 1. Pasotti (cadetti italiani) in ore 6,52'37"; 2. Biomme (Belgio); 3. De Muer (Ile de France); 4. Lambertini (Italia); 5. Pedroni (It.); 6. Gauthier B. (Sud-Est); 7. De Ryck (Aquilotti belgi) tutti col tempo di Pasotti; 8. Redolfi (Ile de France) 6.54'34".

Classifica generale dopo la III tappa: 1. Gauthier (Sud-Est) in ore 23,19'10"; 2. Pasotti (cadetti italiani) 23,19'15"; 3. Goldschmidt (Lussemburgo) 23,21'10"; 4. De Muer (Ile de France) 23,21'34"; 5. Lambrecht (Belgio) 23,22'10".

Classifica per squadre: 1. Francia Sud-Est, in ore 70,08'15"; 2. Belgio, 70,08'22"; 3. Cadetti italiani, 70,08'25"; 4. Ile de France, 70,09'58"; 5. Lussemburgo, 70,11'12"; 6. Italia (Bartali, Lambertini e Magni), 70,12'53".

Protestano a Basilea le ginnaste azzurre

Basilea, 15 luglio.

Delle squadre maschili presenti ai campionati mondiali solo l'Egitto e la Jugoslavia hanno lavorato oggi negli esercizi liberi. Le prime quattro squadre classificate, al termine degli esercizi obbligati, si esibiranno domani per l'assegnazione dei titoli mondiali. La Svizzera, finora ha il migliore punteggio (500,50) seguita da Finlandia (497,30), Francia (477,20) e Italia ([illegible]). Domani verranno pure assegnati i titoli individuali e degli azzurri Figone ha possibilità di ottenere un ottimo piazzamento nella classifica complessiva ed in alcune specialità. Finora nei preliminari l'azzurro ha ottenuto il migliore punteggio (9,60), alla pari con altri cinque concorrenti, tra i quali il campione svizzero Stalder.

Nella gara femminile, sono stati assegnati i primi titoli, quattro dei quali se li è meritati la polacca Rokoczy. Il migliore piazzamento delle azzurre l'ha ottenuto Wanda Nuti, seconda nella trave di appoggio.

Durante l'esecuzione degli esercizi al salto del cavallo si è verificato un grave inconveniente, mentre erano all'opera le ginnaste italiane. Esse, palesemente danneggiate dalla giuria, minacciavano di ritirarsi, e il loro punto di vista era condiviso da quasi tutto il pubblico, che ha applaudito la loro uscita dalla pedana. Il presidente della giuria, lo svizzero Maurer, è intervenuto ottenendo la sostituzione di alcuni «giurati». Tutte le squadre, salvo la Polonia e compresa l'Italia, ripetevano l'esercizio.

I campionati del mondo di scherma a Montecarlo

Vittoria italiana nella spada

La squadra azzurra ha nettamente dominato i francesi nella finalissima - La bella prova dei torinesi Anglesio e Delfino

(Dal nostro inviato)
Montecarlo, 15 luglio.

Gli spadisti italiani hanno conquistato stasera la terza vittoria consecutiva per i colori italiani, trionfando ancora una volta nel campionato mondiale di spada a squadre, dopo avere nettamente battuto nella finalissima i rivali francesi, per 9 vittorie a 5. Non è stato neppure necessario far svolgere gli ultimi tre incontri, perchè i nostri schermitori già avevano totalizzato il numero di vittorie sufficiente.

Fin dall'inizio, il quartetto azzurro ha voluto perentoriamente affermare la sua volontà di vittoria e il primo turno ha visto gli spadisti di oltr'Alpe restare completamente a mani vuote. Dopo un'altra vittoria di Pavesi su Huet, i transalpini tentavano una disperata riscossa, facendo appello a tutta la loro indiscutibile esperienza di pedana. Buhan, Bougnol, Pecheux, tre colonne della squadra olimpionica, memori di come avevano saputo capovolgere a Londra un'analoga situazione, si buttarono allo sbaraglio riuscendo a piegare di misura Edoardo Mangiarotti, Anglesio e Delfino. Cinque vittorie a tre, quindi, alla fine del secondo turno.

Nel terzo turno però gli azzurri mantenevano inalterato il prezioso vantaggio, pareggiandone le sorti con due brillanti affermazioni di Edoardo Mangiarotti su Huet e di Delfino su Bougnol, la vittoria chiave, ritengo, di tutto il combattimento.

Sette a cinque per gli italiani, che a questo punto passavano decisamente al contrattacco, raggiungendo il risultato vittorioso con Anglesio, che dominava Huet, e Delfino, che, sfruttando abilmente la sua eccezionale statura, toccava con tre successive zampate Buhan, fra le ovazioni del pubblico. Era giusto in fondo che toccasse proprio alla «matricola» torinese Delfino realizzare la vittoria decisiva e confermarsi degno della fiducia accordatagli dai dirigenti, che lo avevano preferito allo stesso campione mondiale Dario Mangiarotti, dimostratosi oggi in giornata nera, mentre Renzo Marini era in forzato riposo per una distorsione riportata contro i belgi.

Grande giornata, del resto, della coppia torinese, chè anche il consocio di Delfino, Anglesio, è stato protagonista di stupendi attacchi volanti, superati nell'eleganza soltanto dall'azione di cesello svolta dal milanese Pavesi, tanto apprezzato dai buongustai di quest'arma. Edoardo Mangiarotti ha subito ancora una volta il tempo falso di Buhan, ma come sempre è apparso un impareggiabile trascinatore della squadra di rincalzo affidatagli quale capitano.

c. f.

Ecco i risultati:

Girone finale del campionato del mondo di spada a squadre: Italia b. Svezia 7-6 e 2 nulli (Italia: Pavesi 3 vittorie, Anglesio 3, E. Mangiarotti 2, Dario Mangiarotti 0, 2 nulli; Svezia: Rydstroem 1 vittoria, Rehbinder 2, Forssel 2, Bondesson 1). Francia b. Belgio 10-6. Francia b. Svezia 8-1 e 1 nullo. Italia b. Belgio 11-3 e 2 nulli (Italia: Delfino 2 vittorie, Pavesi 2, E. Mangiarotti 4, Anglesio 3; Belgio: Cornelis 1 vittoria, Delaunoy 2).

Finale per il terzo e quarto posto: Svezia b. Belgio 8-8, 32 stoccate a 34.

Finale per il primo e posto: Italia b. Francia 9-5 (Delfino 3 vitt., E. Mangiarotti 2, Anglesio 2, Pavesi 2; Buhan 2, Pecheux 2, Bougnol 1, Huet 0).

Le discussioni suscitate dal comunicato della Lega

Milano, 15 luglio.

La pubblicazione del comunicato della Lega Nazionale relativo all'inchiesta sulle partite Bari-Roma e Como-Bari ha deluso un poco l'attesa di quanti, dalle indiscrezioni che erano trapelate e risultate poi erronee, avevano tratto la convinzione che provvedimenti più gravi dovessero venire adottati. Il fatto poi che il presidente della Lega ing. Pedroni non abbia firmato il comunicato ha fatto sorgere la voce che dissensi gravi si siano verificati nel corso della discussione tanto da costringere il presidente a separare la sua responsabilità da quella dei colleghi.

Di fatto risulta che l'ing. Pedroni avrebbe voluto provvedimenti più severi, ma comunque l'opinione diversa dei colleghi non poteva impegnare la responsabilità del presidente il quale firmando il documento avrebbe semplicemente dato comunicazione delle decisioni prese.

Per quanto riguarda invece i provvedimenti di competenza dell'A.I.A. dobbiamo doverosamente rettificare una nostra informazione secondo la quale Bellè sarebbe uno degli arbitri di cui dovrebbe occuparsi l'Associazione competente. Risulta invece che nessun appunto è stato fatto, nè poteva essere fatto, a Bellè il quale era evidentemente all'oscuro di tutto quanto si era svolto ed ha diretto ottimamente la partita che la Lega ha omologato avendola riscontrata perfettamente regolare.

Vittoriosi nel doppio gli azzurri contro i danesi

Copenaghen, 15 luglio.

Nella seconda giornata dell'incontro di tennis Danimarca-Italia valido come semifinale per la zona europea della Coppa Davis, la gara di doppio è stata vinta oggi dalla coppia italiana Cucelli-Marcello Del Bello che si è facilmente imposta ai danesi Nielsen-Ulrich Torben con il chiaro punteggio di 6-2, 6-4, 6-3. L'incontro si è svolto sotto la pioggia.

Dopo la seconda giornata la Danimarca è in vantaggio davanti all'Italia per 2 vittorie a 1.

Decisivi saranno agli effetti del risultato finale i due incontri di singolare che domani opporranno Cucelli a Ulrich Torben e Rolando Del Bello a Nielsen.

Rivalità di piloti sul circuito di Albi

(Nostro servizio particolare)
Albi, 15 luglio.

Il pilota più veloce negli ultimi allenamenti per il Gran Premio automobilistico di Albi, è stato Raimondo Sommer che al volante di una «Talbot-Lago» di 4500 cmc. ha realizzato sul giro del circuito la fantastica media oraria di 178 chilometri. Nonostante la sua brillante prestazione sono però le macchine italiane che riscuotono ancora una volta i favori del pronostico per la grande corsa di domani. Le corse saranno due e risulterà vincitore il pilota che avrà realizzato in esse la migliore somma di tempi. Ciascuna sarà di 151 chilometri, ossia di 17 giri del difficile «Circuito dei Platani». I partenti saranno diciotto.

L'assenza delle Alfa Romeo apre alle altre «marche» la possibilità di vittoria e la lotta si presenta interessantissima fra le Maserati e le Ferrari, le prime pilotate da due campioni come Fangio e Farina, le seconde da degni antagonisti quali Villoresi e Ascari. L'equilibrio nella potenza delle macchine fa sperare in una accanita battaglia tra i quattro rivali.

Le «Talbot» partiranno, come al solito, confinate al ruolo di «outsiders», ossia di terzo incomodo tra i due litiganti; non pare che esse possano impedire, malgrado la valentia dei loro piloti, un'ennesima vittoria italiana.

La partenza della prima prova avrà luogo alle ore 14,45. Il primato generale della gara appartiene, fin dal 1948, a Villoresi che su Maserati realizzò la velocità oraria di Km. 160,740.

m. b.

Il Premio Marzotto a Mirafiori vinto da «Contessa de Sota»

Il programma di stasera

Ieri sera a Mirafiori, il «Premio Marzotto» (L. 300.000, m. 2000) non è sfuggito alla favoritissima Contessa De Sota, che nel rettilineo finale ha superato Torbu, che aveva condotto sino a quel momento la corsa. Negli ultimi metri anche Rocchino ha sorpassato Torbu; 4. Sparta. Tempo del vincitore (al km.) 1'23"0/10.

Le altre corse sono state vinte da Elettra, Rosa di Siepe, Dillon Filialvo.

Dracma, Celio Lin., Ontario, Rocchino, Andrea Chenier (metri 2000) e l'americano Reyland (m. 2040) sono i cavalli rimasti iscritti e dati partenti nel Premio Ente Provinciale Turismo, dotato di 500.000 lire, che si corre questa sera a Mirafiori. Si prevede una gara interessante per la partecipazione di buoni concorrenti. Il favorito è l'americano Reyland.

Il programma è completato da altre sei corse; degno di speciale nota il Premio St. Vincent, corsa Totip con una dotazione di 300.000 lire.

La strage di Portella

Tradotti a Viterbo Mannino e Badalamenti

Viterbo, 15 luglio.

Alla cancelleria della Corte d'Assise di Viterbo è giunto l'atto di morte di Salvatore Giuliano. Intanto Frank Mannino e Nunzio Badalamenti sono partiti da Palermo solo oggi e nel pomeriggio di domani giungeranno a Viterbo insieme al rapporto dei carabinieri. Al penitenziario di Santa Maria in Gradi ogni cosa è già predisposta per il loro arrivo (i due imputati saranno tenuti separati dagli altri fino a quando non saranno interrogati in [illegible] per ragioni comprensibili).

Molti fattori fanno prevedere che difficilmente si andrà avanti oltre l'udienza di lunedì e il procedimento corre il rischio, dopo oltre quindici giorni di lavoro, di essere rinviato a nuovo ruolo.

La verità è che tutte le probabilità per un rinvio «sine die» del processo, dipenderanno dalla data in cui i due imputati furono arrestati. In effetti se il rapporto dei carabinieri che li accompagna dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Viterbo, spiegherà che la cattura dei due banditi risale, come si è appreso da indiscrezioni giornalistiche, al 18 giugno scorso, le sorti del processo sono definitivamente segnate. Infatti il Codice di procedura penale prevede, pena la nullità, che al dibattito assista l'imputato, e quando questi fosse legittimamente impedito, deve consentire per iscritto che il procedimento prosegua senza la sua presenza. Nel caso specifico quindi non sembra che vi possano essere dubbi

Due ragazzi uccisi dallo scoppio d'un ordigno

Forlì, 15 luglio.

Ieri in località Collina, frazione a pochi chilometri dalla nostra città, sul sagrato della parrocchia i tredicenni Sergio Ranucci di Natale e Oriano Tumidei di Guarrino, rinvennero alcuni tubi di polvere pirica, lasciati in deposito pochi giorni prima dal pirotecnico di Bologna Carlo Bragaglia amico del parroco, per alcuni fuochi di artificio.

Gli ignari fanciulli, si mettevano allora a giuocare con i pericolosi cilindri finchè uno di questi, duramente percosso con un martello, esplodeva producendo una grande fiammata che investiva in pieno i due piccoli. Attirati dalla deflagrazione accorrevano alcuni vicini che trasportarono d'urgenza al nostro policlinico i due infelici; ma nonostante le immediate cure del caso, questa mattina i due ragazzi cessavano di vivere.

Sindacalisti in Jugoslavia

In merito alla visita di alcuni dirigenti sindacalisti in Jugoslavia, alcuni dei quali sono stati sconfessati dal P.C.I., fra i gruppi dissidenti avevamo pubblicato il nome di Costantino Gallea, di Montanaro, il quale ci scrive, e noi gliene diamo volentieri atto, che egli non è stato mai iscritto al P.C.I. e non è nemmeno simpatizzante, nè ha mai concertato di diffondere il «titoismo» fra i suoi compagni di viaggio, nè con altri. «La visita — egli conclude — ebbe lo scopo di conoscere i sistemi sindacali del Paese che ci ha ospitati e che ad onor del vero devo onestamente ammettere e riconoscere per ottimi, tenuto conto dell'ambiente e località in cui tali sistemi vigono».

LA NUOVA STAMPA

ABBONAMENTI STRAORDINARI per la villeggiatura

Giorni	15	L. 215
Mesi	1	» 425
Mesi	1½	» 630
Mesi	2	» 850

A richiesta si concedono abbonamenti per periodi di tempo inferiori a giorni quindici.

I versamenti possono essere effettuati nel salone pianterreno de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 11 e dalle 14,30 alle 18,30; in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/6710 e presso gli Istituti Bancari e Librerie.

Gli abbonati che desiderano il cambio indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la dovuta correzione.

BASTA IL BIGLIETTO DI PRESENTAZIONE!
Liquore di RABARBARO in acqua minerale di S. PELLEGRINO
RABARBARO S. PELLEGRINO
l'aperitivo che salva il fegato



Mamma A ME *due* FETTE...



LE CONFETTURE CIRIO RICCHISSIME DI ZUCCHERO E DI FRUTTA FRESCA SANA MATURA, SONO IL VERO CARBONE DEL MOTORE UMANO, E CARBONE DI PRIMA QUALITA', ANCHE PERCHE' NON DA SCORIE NE' ORIGINA NEL SUO RICAMBIO ALCUNA SOSTANZA TOSSICA

LE CONFETTURE CIRIO CHIAMANO IN GIUOCO UNA FORZA PSICHICA DI PRIMARIA IMPORTANZA; ESSE SUSCITANDO IN NOI UNA SENSAZIONE GRADEVOLE, ESALTANO IL TONO DELLA NOSTRA VITALITA'. DEL RESTO SAPPIAMO CHE LE CONFETTURE CIRIO SONO APPETITE DA TUTTI, E SPECIALMENTE DAI BAMBINI, CIOE' DA CHI VIVE SECONDO NATURA

LA GOLOSITA DEI RAGAZZI NON E' UN VIZIO, MA LA VERA VOCE DELLA NATURA, CHE, ATTRAVERSO GLI ISTINTI, SEGNA LE VIE CHE SI DEBBONO SEGUIRE.

CONFETTURE CIRIO: DIECI QUALITA': SEMPRE FRUTTA FRESCA SANA MATURA

DALMONTE ACME 257

Come natura crea, Cirio conserva

Un facile segreto degli anglosassoni

La vivacità fisica e mentale non è possibile con pasti pesanti. E un pasto non è mai leggero quando si basa su un farinaceo di lunga digestione come il pane. I popoli più progrediti alleggeriscono al massimo i farinacei: sostituiscono ad esempio il pane con i crackers, gustosissimi, friabilissimi sempre freschi, che non ingombrano lo stomaco pur accompagnando deliziosamente qualunque cibo e pietanza.

invece del pane

Krek il cracker SAIWA

ULTRA



CIOCCOLATO DE-COLL'
TORINO Piazza Savoia, 1

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Studio Medico di cura VICENZINI
Sede: ROMA, via Pompeo Magno 2

ASMA - NEVRALGIE (Sciatica, trigemino) RINITI NEUROARTRITISMO DISTURBI NERVOSI

GENOVA Al. Splendido 19-20 del mese | TORINO H. Terminus 20-21 del mese | MILANO H. Margherita 22-23 del mese | BOLOGNA Hôtel Roma 24-25 del mese | FIRENZE H. Metropole 1-2 del mese | Opuscolo gratis

Menta Sacco
Menta Sacco, d'ambrosia dispensiera,
d'inverno ai diluiti
d'estate dissetì
e doni ad ogni cuor la primavera!

ULTIME NOTIZIE

STRATEGIA SOVIETICA DEL CONFLITTO INDIRETTO

Dove e come il Cremlino può aprire un altro fronte?

I possibili punti di attrito lungo l'immensa periferia dell'impero comunista - I termini di una tragica alternativa

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 15 luglio.

L'immensa periferia dell'impero comunista offre a Stalin una serie di punti di attrito per distrarre e logorare la potenza americana. Questi punti di attrito sono altrettanti teatri di possibili guerre indirette, e sono fin d'ora teatro di guerra psicologica. Prima di passarli in rapida rassegna fermeremo per un momento la attenzione sul principale di essi che rimane la Corea dove la piaga è aperta. Che dire delle operazioni? Gli scacchi americani sono innegabili, ma la loro portata militare risulterà minore quando si ricorderà che le forze impegnate si riducono a quattro battaglioni (si vedano le cronache dell'informatissimo redattore militare del *New York Times* e del generale Martin sul *Daily Telegraph*). In quasi tre settimane di lotta Mac Arthur ha operato soltanto un grande movimento di ritirata di fronte a un nemico assai superiore.

Una testa di ponte

E' chiaro, secondo gli esperti militari, che la vera linea di resistenza è nell'estremo angolo sud-orientale della penisola, intorno al porto di Pusan (o Fusan secondo un'altra trascrizione). Le due divisioni che sono passate in Corea dal Giappone stanno certamente preparando la difesa di una grande testa di ponte che avrà il suo vertice settentrionale nell'importante nodo di Taegu, e una profondità di circa 130 chilometri. Le altre truppe che arrivano dall'America, una divisione di fanteria, una divisione di «marines», ossia di truppe da sbarco della marina, rafforzeranno la testa di ponte. Una seria controffensiva non potrà essere organizzata, dicono i più ottimisti, prima della metà di agosto. Così i lettori comprenderanno che il Kum non era una vera linea di resistenza da tenersi ad ogni costo, e che i corrispondenti di guerra, annunciandolo, hanno fatto aumentare la confusione nei già confusissimi pubblici dell'Europa occidentale e di tutto il mondo.

Due divisioni già sbarcate, due in viaggio, la difesa del Giappone e di altre isole indebolita, la massa di manovra americana in patria diminuita: questo punto di logoramento comincia già a incidere sulla forza immediatamente disponibile. La Corea ha un attivo per i russi, indiscutibilmente. Ma il attivo per gli Occidentali consiste nella mobilitazione americana. Vadano come vadano le cose in Corea è evidente che la macchina messa in moto non si lascerà insabbiare totalmente nella penisola.

L'ipotesi che viene fatta insistentemente è dunque quella che altri fronti di guerra indiretta vengano aperti. Dove? Se si ritiene che Stalin non voglia compiere un attacco diretto bisogna escludere i paesi coperti dall'occupazione americana o dal Patto atlantico: la Germania, l'Austria, la Norvegia per esempio. Rimane una larga scelta. E la Jugoslavia si presenta per prima all'attenzione. *Le Monde* non crede che sarà attaccata dai suoi vicini comunisti, e dice che in ogni caso la procedura adottata per la Corea si applicherebbe anche alla Jugoslavia. «Guerra di nervi» conclude il giornale. L'argomento più persuasivo è forse quello della resistenza accanita che Tito opporrebbe ai satelliti dell'URSS con le sue trenta divisioni e più ancora con la sua vecchia esperienza della guerriglia. Per la Turchia si deve dire presso a poco lo stesso e anche, ma un po' meno, per la Grecia, con la differenza positiva che questi due Paesi sono coperti da una esplicita e solenne garanzia di Truman.

Notizie più allarmanti vengono dall'Iran: le regioni confinanti con l'U.R.S.S. sono inquiete, il partito estremista del Tudek messo al bando dal governo dello Scià, continua ad agire secondo le direttive russe. Incidenti, sommosse, interventi possono essere facilmente provocati. Il petrolio è una grande tentazione per un impero come quello sovietico che può mancarne in caso di ostilità. Qui come in Turchia, la Russia dovrebbe scoprirsi direttamente, agire con le proprie forze. Non sarebbe una guerra per procura.

Continuando verso est, al di là del Pakistan e dell'India, che sono per ora minacciate soltanto di riflesso, troviamo l'Asia del sud-est, le guerriglie già impegnate dell'Indocina, della Malesia, della Birmania e il satellite più potente della Russia che potrebbe offrire una sterminata massa di manovra per la guerra indiretta, ossia la Cina. E' il terreno ideale per mettere gli Stati Uniti dinanzi alla scelta di subire una espansione sovietica o di cadere nel tranello dei punti di attrito. E' infatti di laggiù che vengono le voci più preoccupanti. La giovane repubblica birmana è impegnata in una coraggiosa riforma fondiaria di ispirazione socialista, ma è lacerata dalla guerra civile, e accoglie nel suo territorio una parte delle truppe fuggiasche di Ciang Kai Scek, tuttora in armi, ottimo pretesto di intervento per il vicino Mao Tse Tung. L'Indocina è corrosa da Oh Chi Min, il Siam è preso in mezzo fra l'ex colonia francese e l'agitata Malesia britannica. Una forte spinta dall'interno farebbe cadere tutte queste penisole e potrebbe portare le bandiera rossa sulle stesse strade che videro l'avanzata giapponese verso le isole del sud e l'India.

Pretesti di agitazioni

Ancora più a est le isole di Hong Kong e di Formosa offrono altre occasioni di attacchi da parte della Cina: in mancanza degli attacchi i pretesti di agitazioni, di guerra dei nervi, di tensione continua, sono innumerevoli e già impiegati. Le voci di allarme che corrono lungo l'intera periferia dell'U.R.S.S. sono, in se stesse, altrettante vittorie psicologiche che soltanto una felice conclusione della spedizione di Corea potrebbe dissipare.

Indicavamo ieri che fra la guerra e la pace Stalin avrebbe probabilmente scelto la via di mezzo del conflitto indiretto: ecco le regioni nelle quali la strategia sovietica potrà esercitarsi. Ma dicevamo che il rischio di guerra generale resta in ogni caso molto forte. Certamente gli Stati Uniti potrebbero replicare con mezzi diversi secondo le circostanze diverse, come spiega Raymond Aron sul *Figaro*. Resta vero che gli americani non potrebbero piegarsi ovunque alle sollecitazioni degli avversari e spedire Mac Arthur in tutti gli angoli dell'Asia colla bandiera dell'U.N.O. in mano. A un certo momento, non volendo sottomettersi alla strategia sovietica, dovrebbero combattere non l'aggressore diretto ma l'aggressore indiretto, il vero aggressore, per colpire al centro il sistema nemico. Così il metodo dei punti di attrito del logoramento periferico della potenza americana, non sposta i termini della scelta fra la pace e la guerra che sta davanti a Stalin, e soltanto davanti a lui. La situazione forse si svolgerà lentamente, ma non può sfuggire, alla lunga, alla stretta di un'alternativa chiara e fatale.

Domenico Bartoli

La risposta di Stalin al messaggio di Nehru

Mosca, 15 luglio.

Il vice ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko ha consegnato oggi all'ambasciatore indiano a Mosca, Sarvapali Radhakrishnan, una lettera del generalissimo Stalin per il Pandit Nehru. L'ambasciatore indiano era stato convocato al ministero degli Esteri alle ore 15,30.

La lettera del generalissimo Stalin, sulla quale si mantiene ovviamente il massimo segreto, è stata immediatamente trasmessa a New Delhi.

Wallace favorevole alla politica di Truman

Washington, 15 luglio

La posizione assunta da Henry Wallace, ex-vice presidente degli Stati Uniti e capo del partito progressista, a favore della politica di Truman in Corea, è considerata negli ambienti politici di Washington come un avvenimento importante. Egli si è dissociato dagli elementi di sinistra del suo partito.



Artiglierie americane in azione sul fronte coreano (Telefoto)

LA CARRIERA DEL DELATORE DI ZANIBONI

Il "caso Quaglia" alla Camera

Un miliardo al Piemonte per costruzioni idrauliche

Roma, 15 luglio.

Nel corso della interrogazioni è riaffiorato alla Camera il «caso Quaglia» il delatore di Zaniboni e Cappello nel fallito attentato a Mussolini nel 1926.

Carlo Quaglia entrò successivamente nell'amministrazione coloniale e recentemente si era parlato di lui come segretario generale in Somalia. Il Sottosegretario agli Affari esteri *Dominedò* ha dichiarato che la situazione di Quaglia è la seguente: dispensato dal servizio per epurazione nel 1948, fu dal Consiglio di Stato riammesso nei ruoli, per estinzione del procedimento a suo carico. Effettivamente — ha detto il Sottosegretario — vi fu recentemente una proposta per inviare in Somalia Quaglia con un incarico parallelo alla funzione svolta nella amministrazione centrale; ma la proposta fu senz'altro bocciata.

Degli interpellanti *Nasi* (p.d.I.), *Cecconi* (d. c.) e *Longhena* (p.s.l.i.) il primo si è dichiarato insoddisfatto. «Quaglia — ha detto *Nasi* — è stato tra l'altro anche capo di gabinetto di Barracu a Salò. Non solo è stato riammesso in servizio, ma anteposto nella graduatoria a nove funzionari più anziani e provati antifascisti». *Longhena* ha detto che è inammissibile vedere la Repubblica italiana conferire un premio al Quaglia quando lo stesso fascismo mostrò di disprezzarlo. Il decano della Camera ha invitato il governo a purificare l'ambiente, allontanando il Quaglia dall'amministrazione. *Dominedò* nella sua replica ha promesso una indagine.

A Palazzo Madama è stata svolta la solita serie di interrogazioni di vario interesse. L'onorevole *Tosato*, Sottosegretario alla Giustizia, ha rammentato all'on. *Persico* (P.S.L.I.) che si trova all'ordine del giorno della Camera da vari mesi un disegno di legge contenente norme per la promulgazione e la pubblicazione delle leggi, la quale oggi avviene in modo non corrispondente all'ordinamento giuridico vigente. Essa avviene cioè — e di ciò si lagnava l'on. *Persico* — in base ad una menzione dell'art. 55 della Costituzione, in cui la Camera dei deputati è citata prima del Senato; ma quest'ordine di menzione, secondo il Sottosegretario, non ha nessuna importanza poichè le due Camere, secondo la stessa Costituzione, hanno una posizione analoga di parità. L'on. *Persico* non si è però detto soddisfatto; poichè la Camera tarda ad approvare il disegno di legge il quale introduce la formula «Le due Camere hanno approvato» si torni alla vecchia, e cioè al testo unico del 24 settembre 1931 che dice: «Il Senato e la Camera hanno approvato».

Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, *Camangi*, ha assicurato l'on. *Panetti* che il disegno di legge che concede l'erogazione di un miliardo per la costruzione di manufatti e opere idrauliche in Piemonte capaci di affrontare nuove alluvioni è stato già presentato dal Governo. Ha informato poi l'interrogante che finora sono stati assegnati al Piemonte, in attuazione della legge per le opere a pagamento differito, un miliardo e mezzo di lire.

Tre volte cerca la morte nel breve spazio di un'ora

Milano, 15 luglio.

Per ben tre volte nel breve spazio di un'ora una distinta signora trentenne ha tentato stamane di uccidersi. Entrata in un caffè di viale Vittorio Veneto stava per ingoiare una potente dose di barbiturici, ma ne veniva impedita da un giovane che aveva notato il fatto. Poco dopo per la via si tagliava le vene al polso con una lametta da rasoio; raccolta sanguinante da alcuni passanti veniva medicata al posto di soccorso di piazza Oberdan; ma più determinata che mai a finirla con la vita si lanciava poi sotto una vettura tranviaria della linea 25. Il manovratore riusciva a bloccare il convoglio evitando il peggio, ma la signora veniva gettata a terra violentemente e riportava serie ferite al capo al viso e alle gambe. Trasportata all'ospedale in gravi condizioni, non fu possibile identificarla essendo risultata priva di qualsiasi documento.

La tragica morte d'un ricco agricoltore

Casale, 15 luglio.

Rincasando a mezzodì dai lavori campestri, i familiari del facoltoso agricoltore Maggiora Giuseppe di anni 50 abitante alla frazione Valdinieri di Castagnole Monferrato, lo trovarono che ancora si dibatteva penzoloni a un capestro da un architrave del fienile. Per quanto lesti a tagliare il doppio cappio di grossa corda e a prestargli assistenza, il disgraziato decedeva dopo pochi istanti. Da tre ferite alla fronte, inferte con un falcetto trovato in terra, sgorgava copioso sangue. E' in corso un'inchiesta.

L'IMPICCATO DI SAN VITTORE

Centro del dramma un enigmatico polacco?

La misteriosa storia di un brevetto carpito

Milano, 15 luglio.

Il mistero che circonda sempre la morte del finanziere Anio Enrico Sgamelotti d'anni 36 non è stato ancora dissipato. Rinvenuto, come è noto, impiccato alle 23,40 del 7 luglio in una cella delle carceri di S. Vittore dove era detenuto sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta e di emissione di assegni a vuoto, la sua fine sollevò i sospetti della moglie e degli avvocati ai quali, pochi giorni prima, aveva assicurato di essere fiducioso che dal processo sarebbe emersa la sua innocenza; aveva sempre sostenuto, infatti, di essere vittima di una serie di speculazioni in cui dovevano essere implicate alte personalità e noti esponenti del mondo finanziario internazionale. In seguito ai sospetti sorti e a una denuncia della moglie all'autorità giudiziaria, la P. G. ha iniziato un'inchiesta che è tuttora in corso.

Oltre ai sospetti già formulati, la vedova avanza ora un preciso addebito contro il prof. Costantino Przeworski, un finanziere polacco di origine austriaca il quale, secondo numerosi documenti in possesso dei legali del defunto finanziere, sarebbe stato causa del fallimento della «Comitalia». Questa enigmatica figura di straniero avrebbe poi approfittato della detenzione dello Sgamelotti per venire in possesso di un brevetto di cui lo Sgamelotti aveva da poco acquistato il diritto di sfruttamento in esclusiva. Si trattava di un famoso ritrovato scoperto dal dottor Michele Biancato, nato 50 anni fa a Floridia (Sicilia), laureatosi poi alla Columbia University di New York, assai noto anche da noi per avere creato a Milano un perfetto esemplare di laboratorio di ricerche biochimiche. Il ritrovato permette di raddoppiare il rendimento delle colture granarie attraverso un bagno in una speciale soluzione del seme prima della seminagione.

Secondo quanto ora affermano i legali e i famigliari del defunto, non appena questi venne arrestato, il polacco si sarebbe interessato al brevetto e avvicinato il dottor Biancato lo avrebbe indotto ad una combinazione finanziaria con lui. Mentre era in carcere lo Sgamelotti ricevette, infatti, la visita di un avvocato milanese che gli offriva una piccola fortuna a patto che rinunciasse a ogni diritto sul brevetto. Lo Sgamelotti rifiutò sdegnato e ne informò il giudice istruttore. Nel memoriale che andava scrivendo in carcere, come ebbe a confidare a un compagno di prigionia, avrebbe scritto a tale riguardo cose assai gravi. E' certo comunque che, nell'agosto 49, inventore e brevetto emigrarono in America dove la scoperta ha trovato uno sfruttamento su larga scala. Oggi i coltivatori italiani importano appunto dall'America il «mais ibrido» pagandolo ben 17 mila lire la tonnellata. E' naturale quindi che lo Sgamelotti si ripromettesse la realizzazione di forti guadagni da quel brevetto; guadagni coi quali contava appunto di poter coprire il già minaccioso dissesto della Comitalia. Ma anche altri avevano come lui interesse ad assicurarsi lo sfruttamento esclusivo di quel brevetto e per riuscire a venirne in possesso, sarebbero ricorsi ai mezzi più draconiani ed espliciti. La vedova, che ha ribadito in questi giorni all'autorità giudiziaria la frase pronunciata dal marito pochi giorni prima della sua morte: «Se morissi ricordati che non mi sono ucciso», asserisce che la morte fu per lui un incubo per tutti i 17 mesi di carcere; è quindi impossibile, secondo la signora, che sia stato proprio lui a togliersi la vita.

Rinvenuto impiccato

Varese, 15 luglio.

Una tragica scoperta hanno fatto alcuni contadini entrati in una legnaia sita nella regione di Masnago: da una trave penzolava il cadavere di un uomo. Prontamente accorrevano sul posto i carabinieri della stazione di Masnago, che identificavano il suicida nel 66enne Carlo Pozzi fu Giuseppe. Il motivo del tragico gesto deve ricercarsi nelle condizioni di salute del poveretto.

CRONACA

Manifestazione di protesta dinanzi ad un cinema

Il film «Danubio rosso», che si proietta in un cinematografo di via Goito, ha dato origine ieri sera verso le ore 21,30 ad una manifestazione inscenata da una ventina di giovani i quali, postisi dinanzi all'ingresso della sala, hanno vociato in segno di protesta. L'intervento della polizia è valso però a disperdere il piccolo assembramento. Nella serata, pattuglie di P. S. — di cui una parte su jeeps — hanno inoltre perlustrato alcune zone del centro per sciogliere comizi volanti.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15	28,5	Perugia	18,3	28,6
Trento	17,6	29,0	Pescara	20	32
Torino	15	30	L'Aquila	18,9	31
Milano	19	31	Roma	20,4	29
Venezia	19,5	28	Napoli	20,2	28,4
Trieste	17,3	25,8	Bari	20,2	34,4
Genova	23,2	32,4	Palermo	23,8	34 2
Bologna	18,7	32	Catania	17	32,5
Pisa	21	28	Messina	23,6	34,9
Firenze	21	33,4	Sassari	19,2	24,6
Ancona	21,4	29,7	Cagliari	21,4	29,5

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Spettacolosa parata aerea oggi nel cielo di Mosca

La fase attuale dell'offensiva in Corea considerata decisiva dai sovietici

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 15 luglio.

Domani nel cielo di Mosca si svolgerà quella che i giornali sovietici già oggi definiscono la più spettacolosa parata aerea che abbia mai avuto luogo. Questa sfilata rappresenterà una manifestazione di forza il cui significato è facilmente comprensibile nel momento in cui giornali moscoviti cominciano a scrivere che «molti sintomi fanno pensare alla possibilità che gli americani si preparino ad effettuare nuove aggressioni» e che «le mani degli imperialisti già fremono per l'impazienza di sganciare le bombe atomiche». Alla parata dovrebbe assistere, se vorrà rispettare la tradizione, anche Stalin, a cui il figlio Wassilj, che comanderà domani tutte le forze aeree che prenderanno parte alla sfilata, ha dedicato oggi nella *Pravda* un lungo articolo, scrivendo che «questo è il secolo di Stalin», che «la nostra superiorità è schiacciante», e infine che «nessun'altra aviazione può essere paragonata a quella sovietica per il numero e la modernità degli apparecchi». «La potenza dei nostri bombardieri, che possono raggiungere qualsiasi punto della crosta terrestre, dovrebbe dar da pensare a coloro che meditano nuovi colpi di mano e altri attentati contro la pace».

«Offensiva decisiva»

La parata aerea sarà aperta dal passaggio di cinquecento apparecchi da turismo, il primo dei quali porterà un grande ritratto di Stalin, mentre i sedici seguenti faranno nel cielo della Piazza Rossa gli stemmi delle sedici repubbliche che compongono l'Unione Sovietica. Altri apparecchi, volando accoppiati, faranno sventolare degli enormi striscioni su cui sarà scritto «Gloria a Stalin», «Via le mani dalla Corea» e «La potenza dell'Unione Sovietica è la migliore garanzia della pace nel mondo». Passeranno poi gli apparecchi da bombardamento, fra cui 24 squadriglie di apparecchi a reazione, e la parata si concluderà infine con il lancio collettivo di paracadutisti e di paracadutiste che andranno ad atterrare sull'aeroporto di Touchino.

Del conflitto coreano la stampa si occupa oggi diffusamente, definendo come «offensiva decisiva» l'attacco che i Nordisti hanno scatenato contro Taejon. Si ha così l'impressione che a Mosca la partita sia considerata già vinta o quasi. La richiesta di Trygve Lie ai Paesi che fanno parte delle Nazioni Unite perchè inviino truppe in Corea viene considerata come una nuova violazione dello statuto delle Nazioni Unite, dato che i russi giudicano illegali tutte le decisioni prese in assenza del loro delegato e di quello della Cina comunista, quantunque quest'ultimo non sia stato ancora ammesso a Lake Success.

Speculazioni sovietiche

L'elemento nuovo nei commenti dei giornali russi è oggi rappresentato da alcuni accenni, sia pure non molto precisi, alla supposta intenzione degli Stati Uniti di scatenare un attacco di sorpresa contro il territorio dell'Unione Sovietica. Bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere se la propaganda russa ha intenzione di svilupparle, e fino a qual punto, questo pericoloso tema.

Da buona fonte apprendiamo che le misure militari adottate dagli Stati Uniti hanno molto innervosito i russi, i quali pensavano di chiudere il capitolo coreano con l'eventuale completa disfatta delle truppe sudiste e dei reparti di sbarco americani, pensando di concedersi poi una «pausa per la digestione», il che fa parte della loro abituale politica del «carciofo», da mangiare una foglia dopo l'altra. Invece adesso si teme a Mosca, come ci viene segnalato dalla stessa fonte, che per rifarsi dell'eventuale scacco in Corea, possano essere questa volta gli americani a prendere un'iniziativa. Si dice anche che se le truppe comuniste riusciranno a completare l'occupazione dell'intera penisola, l'Unione Sovietica firmerà con il governo coreano un trattato di alleanza identico a quello che la lega alla Cina, in modo da far comprendere agli Stati Uniti che un loro eventuale sbarco per «liberare la Corea» verrebbe considerato come atto ostile contro l'Unione Sovietica. Tutte queste speculazioni, che partono da un presupposto — la completa sconfitta delle truppe sudiste ed il reimbarco dei reparti americani — che non si è ancora verificato, sono però interessanti proprio perchè fanno comprendere come anche nei circoli diplomatici di Mosca si abbiano molte speranze sull'esito finale della battaglia in Corea.

e. a.

Condannato a 30 anni pel massacro di una famiglia

Rovigo, 15 luglio.

Dopo quattro giorni di udienze presso la nostra Corte di Assise, si è concluso questa sera a tarda ora il processo per lo spaventoso eccidio della famiglia Gaffarelli, compiuto nella notte fra il 27 e il 28 novembre del 1944 in località Tombine di Ariano Polesine a scopo di vendetta e di rapina. A colpi di arma da fuoco e di pugnale venivano in quella notte uccisi: Alberico Gaffarelli, i suoi due figli Arrigo e Anny, la moglie Elodina Brava e la cognata Elisa Braga.

Gli imputati, tutti in gabbia, sono: Sante Romagnoli di Luigi, di anni 25, da Adria; Dino Formigoni di Ernesto, di anni 23, da Bondeno; Vincenzo Toso di Luigi, di anni 24, da Adria; Giuseppe Gazzignato di Silvestro, di anni 24, da Cavarzere; Gino Gallimberti fu Angelo, di anni 24, da Adria.

Questa sera è stata emessa la sentenza. Il Romagnoli è stato condannato a 30 anni di reclusione (il P. M. aveva chiesto l'ergastolo); il Formigoni a 11 anni di reclusione. Entrambi riconosciuti responsabili dell'eccidio. Il Toso e il Gazzignato, responsabili di rapina, a 3 anni di reclusione. Il Gallimberti assolto.

Un treno a Roma contro il paraurti

50 persone ferite o contuse

Roma, 15 luglio.

Un grave incidente si è avuto stamane alla stazione Termini. Un accelerato in arrivo da Nettuno, affollato di numerosi lavoratori, aveva raggiunto l'inizio dei marciapiedi, dopo il piazzale degli scambi, a velocità superiore alla normale quando, improvvisamente, il macchinista si accorgeva che i freni elettrici non rispondevano più. Il termine dei binari si avvicinava a velocità considerevole e il macchinista tentava di porre mano ai freni di sicurezza. In tal modo rallentava un po' la andatura del convoglio, anche per l'intervento del «stringibinario», un dispositivo di sicurezza posto a dieci metri dal paraurti terminale. Malgrado, però, questo dispositivo il convoglio non riusciva a fermarsi e andava a cozzare contro i paraurti, sfasciandolo. Nell'urto eccezionale vari passeggeri venivano scaraventati a terra uno sull'altro. Cinquanta persone sono rimaste ferite o contuse. Tutte sono state medicate negli ospedali cittadini e all'infermeria della stazione.

Il drammatico suicidio di un soldato carrista

Bologna, 15 luglio

Il soldato Umberto Ruffolo, di Carlo, di anni 22, da Cosenza, appartenente al 133° reggimento carristi di stanza ad Aviano (Udine), viaggiando sul treno T.V. 475 sulla linea Bologna-Firenze, all'ingresso della galleria di Castiglione dei Pepoli si gettava improvvisamente dal finestrino rimanendo travolto e schiacciato fra la parete della galleria e il convoglio. Si ignorano i motivi che possono avere indotto il Ruffolo a suicidarsi. Egli stava per essere congedato.

Il giorno 13 luglio è tornato alla pace ed all'armonia del Creatore il

Dott. Celso Grida

Medico Chirurgo Dentista

restando vivo nel cuore e nel ricordo di quanti conobbero la sua grande bontà. A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Paola Camusso**, la figlia **Neni** con marito **Ing. Giuliano Cavatri** e figlio **Tito**, il figlio **Ing. Carlo** con **Pussia**, i fratelli, la sorella, le cognate e parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Un grazie di cuore a tutti gli amici vicini e lontani che lo hanno ricordato, ed in particolare un commosso ringraziamento a tutti i dipendenti della Taurus.

Dirigenti e Dipendenti delle Società Taurus, Carson, Britalia e Trafilerie Piemontesi di Torino e **Soc. Chiusure Lampo** di Milano prendono viva parte al lutto che ha colpito l'ing. **Carlo Grida** e famiglia.

Iiotta Vincenzo e famiglia partecipa con dolore la perdita del dott. **CELSO GRIDA**, maestro di bontà e saggezza.

Il Gruppo Sportivo Coressola partecipa al lutto che ha colpito l'ing. **Carlo Grida**.

Partecipano al lutto che ha colpito l'ing. **Carlo Grida** e famiglia, gli amici **Ballarini, Bernasconi, Cusinelli, Carrara, D'Agostino, Giordano, Crassi, Gilardo, Garrone, Iiotta, Rosso, Tauber.**

Sabato 15 luglio serenamente spirava in Roma l'

ING. DOTT.

Pasquale Vaudetto

Pioniere d'Africa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lina Verona**, la figlia **Margherita** col marito **Carlesso** e figli, il fratello **Mario** e famiglia, parenti tutti. La cara salma giungerà a Cordova (Castiglione Torinese) lunedì mattina 17 corr. ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Il 18 luglio nella Chiesa dell'Immacolata Concezione in via S. Donato 21, Torino, alle ore 9 in Trofarello alle ore 6; in Spotorno alle ore 9, e il giorno 19 luglio a Castelnuovo Nigra alle ore 10 sarà celebrata una Messa di trigesima in suffragio dell'

Ing. Domenico Chiono

La famiglia sarà particolarmente grata a quanti vorranno unirsi a lei nella preghiera e nel ricordo.

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa della cara

Rena Tiboldo

I genitori, con immutato dolore la ricordano a quanti La conobbero e L'amarono. La Messa in suffragio sarà celebrata il 20 corr. alle ore 9 nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione in via San Donato.

17-7-1946 17-7-1950

L'adorata e indimenticabile

Corrado Rossetti

vive da quattro anni nella gloria di Dio e nel cuore angosciato di Papà e Mamma che La ricordano con immutato dolore e ringraziano i buoni che volgeranno a Lei in questa triste ricorrenza una Preghiera.

Lunedì 17 corr., ricorrendo il quarto anniversario della scomparsa di

Franca Chiorino Reda

verrà celebrata alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo in Biella Piazzo una Santa Messa di suffragio.

Biella, 16 luglio.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Donato

Ne danno il doloroso annunzio la moglie, i figli, le nuore, il genero ed i nipotini.

Torino, il 14-7-1950.

Prende parte al lutto la famiglia **Fragalà**.

Nel secondo anniversario della morte di

Gioachino Bonaudo

la vedova **Tarizzo Paolina**, il figlio **Domenico** e famiglia ed i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore. La Messa di suffragio verrà celebrata a Chivasso nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta martedì 18 corr. alle ore 7.

Santa Messa anniversaria per

Milly Romussi

Universitaria

in Asti nella chiesa della Consolata, via Orfanotrofio, il 18 corr. ore 8. In una luce che non ha tramonto vive nel cuore di mamma e papà che la ricordano ai parenti e amici cari.

22-7-1949 22-7-1950

Nel primo triste anniversario della tragica scomparsa di

Reana Forno

Papà, Mamma e parenti tutti la ricordano con immutato dolore. Una S. Messa verrà celebrata il giorno 22 c. m. ore 10 in Moransengo.

---

17 luglio 1943

Martino-Nino Ciovando

veniva strappato alla giovane vita da immane sciagura. La mamma e famiglia lo ricordano con dolore e rimpianto. Suffragi funebri: Torino, Parrocchia S. Donato 17 luglio ore 9, Cintano Canavese 18 luglio ore 9.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Comm. Capra Giuseppe

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo conobbero. La Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 19 luglio alle 8,30 nella Chiesa di S. Cristina (piazza S. Carlo).

Nella Chiesa della Madonna degli Angeli lunedì 17 luglio alle ore 10 sarà celebrata una Messa di primo anniversario di

Felicina Garbaldi Longoni

La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi nelle preghiere e nel ricordo

---

La famiglia del compianto

Francesco Frassati

vivamente commossa per la spontanea dimostrazione tributata al suo amatissimo Estinto, ringrazia riconoscente tutti coloro che hanno partecipato di presenza o con scritti al suo grande dolore.

Ing. Renzo Sacerdote

Nel quarto anniversario della dolorosa dipartita la moglie lo ricorda a parenti e amici.

Inea Levi Foa col marito **Guido Levi** ed i parenti tutti ringrazia i Buoni che le sono stati vicini in quest'ora di grande dolore e che hanno voluto onorare la memoria della sua adorata, indimenticabile Mamma.

Le famiglie **Brayen, Sorelli, Guldbrandsen**, ringraziano di tutto cuore gli amici ed i conoscenti che con fiori, con scritti e di presenza si sono uniti al loro immenso dolore.

sarò indulgente con voi se userete



vegetallumina

vegetallumina
evita e cura
ogni scottatura
favorendo
l'abbronzatura

VEGETALLUMINA, specialità medicinale, è in vendita solo nelle farmacie

CHIANCIANO

STAGIONE 1. MAGGIO-31 OTTOBRE

Alberghi e Pensioni di ogni categoria

Chianciano ... fegato sano



ORGANIZZATA ET IMPORTANTISSIMA AZIENDA AUTOMOBILISTICA

Concessionaria linee cedesi in gestione o vendesi compreso attrezzatura tecnica ed Agenzia Viaggiatori. Facilitazioni pagamento per il complesso aziendale. Scrivere Cassetta 46-N, SPI, Bari.



ernia

Adesso, la prova è fatta!

Coi nuovi apparecchi MYOPLASTIC KLEBER che vedete in applicazione nella figura accanto, non penserete mai più alla vostra ernia.

In una delle migliori farmacie della vostra città un Applicatore Specialista del rinomato Istituto Erniario di Lione (Francia) si terrà a vostra disposizione per farvi la prova — ed all'occorrenza prendervi le misure — del nuovo apparecchio erniario MYOPLASTIC, rappresentato in Italia dal Dr. Pescetto, della Farmacia Internazionale, Via XXV Aprile 33, GENOVA.

Assolutamente privo di molle che opprimono i muscoli, senza pelotta «muscolo di soccorso» il MYOPLASTIC rinforza senza alcun disturbo la parete addominale e mantiene gli organi a posto.

«Come con le mani»

Anche se voi non lo volete acquistare attualmente, andate a farne la prova alle date e nei luoghi sotto indicati. Ciò non vi impegna in nulla.

TORINO: 17-18 luglio: Ant. farm. Ord. Mauriziano, Gall. Umberto I
Asti: 19 luglio: Farmacia Alfieri, piazza Alfieri.
Vercelli: 20 luglio: Farmacia Centrale, corso C. Alberto 62.
Sanremo: 20 luglio: Farmacia Maiuzia.
Alassio: 21 luglio: Farmacia Inglese, corso Dante Alighieri.
Genova: 22 luglio: Farmacia Internazionale, via 25 Aprile 33.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso avv.: una volta e mezzo la tariffa.

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Dalla cifra del prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, col l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono soggetti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono soggette ad affrancatura e raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere: Casella .... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 45,— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100,— per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

APPETTATRICE «Paolo» acquisterete direttamente Stabilimento «Bologna 183, Torino. Garanzia assoluta. Telef. 23.645.

APPETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» rappresentanze. Torino, piazza Rapisardi ... (Porta Palazzo) telefono 50-877.

APPETTATRICI nuovi modelli ... Vendita, noleggio ... Carmagnola 10, tel. 53-334.

ALIMENTATORI moderni, fornace, motori ... Telefonare 53-022.

ASSORTIMENTO ... mobili ufficio ... 4744

ATTREZZI marmisti ... 4

BASCULE automatiche ...

CAMPIONARI di calzature liquidansi a prezzi di costo anche al dettaglio negozio di fabbrica. Via Migliotti 10.

CERCASI cedesi Cornovaglia ... SPI, Torino

COMPRO radiatori caldaie ... Cappa, via B. Secondo 35, tel. 50-176.

CONFEZIONI ... Garibaldi 16.

IRONWEED affettatrici ... Torino, Telefono 290-550

LAMIERE forate nere zincate, ritagli ... Telefono 771-576. 4637

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 4, Telefono 51-178

LIMATRICI ... via Nizza 150

MOTORI ... 7570

OCCASIONE ... telefono 54.667. 20161

OCCASIONISSIMA ... Telefonare 23-946.

PALCHETTI ... Telefono 622-914

PASTIGLIATRICE ... 47484

QUATTRO ... Telefono 692-914. 9675

ROTOCHICHEL ... Telefono 53-280

TORNI ... Nizza 160.

TORREFAZIONE ... Piazza Statuto 14. 9464

TRASFORMATORE ... 36507

TUBI ... via Frejus 5 ...

VENDESI ... SPI, Torino. 33558

VENDESI materiale per costruzioni ... Corso Vittorio 32, telefono 93-412.

VENDONSI torni paralleli ... Telefonare 778-150. Scrivere casella 6071, SPI, Torino. 41336

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili ... Telefono 68 931

APPARECCHI elettrodomestici riparansi. Germania, SARDA, Pescatore 10, telefono 21-689. 67466

FABBRICA artigiana mobili ... Giuseppe Verdi 26 B, Principe Amedeo 30 C. 11131

MECCANICA ... Telefonare 771-486.

MOBILI artigiani ... Pavlitanato

PALCHETTI riparazioni ... Telefonare 53-968. 67158

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO cessioni: bottiglierie caffè ... drogherie rivendite pane salumerie mescerie pastifici. Vari affari. URAT, Giolitti 10. 11441

ABBISOGNANDOVI ... URAT, via Giolitti 10.

A Biella cede avviatissima esportazione vini, con alloggio, grande cantina, 2.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ACCETTANSI quote ... SPI, Torino 12227

APPARONE bottiglieria ... Principe Amedeo 56. 12431

APPITTASI ... SPI, Torino.

ALFIERI 20, LEBAT, telefono 46-421 ...

ALFIERI 20, LEBAT, telefono 46-421 Cedonsi latterie gelaterie ...

ALFIERI 20 Lebat telefono 46-421 ...

ALIMENTARIO angolare semicentrale, bene avviato, cedo 1.400.000 ... Agenzia Sacco, Cavour 7. 12305

ALIMENTARIO centro popolare ... Balma, Sacchi 34.

ARGENTINA ... SPI, Torino.

AVVIATA fabbrica lavorazione materie termoplastiche ... SPI, Torino.

AVVIATA industria pellicceria ... SPI, Torino.

AVVIATISSIMA industria meccanica ... SPI, Torino.

AVVIATISSIMA angolare officina Vespe, Lambretta ... Telefonare 49-138. 67602

AZIENDA ramo ... SPI, Torino.

BOTTIGLIERIA avviatissima ... Agenzia Sacco, Cavour 7. 12303

BREVETTO ... Capdon, corso Umberto 12.

CAFFE' bar gelateria drogheria ... SPI, Torino.

CAFFE' gelateria ... Balma, Sacchi 34. 12402

CAUSA decesso comproprietario ... Pinerolo. 67372

CAUSA motivi salute ... SPI, Torino. 67240

CAVALLERA, Saluzzo 21. ... 11719

CEDESI ... SPI, Torino. 26587

CEDESI miglior offerente avviatissimo ... Fontanesi 16, Città.

CEDESI ... SPI Torino

CEDESI centrale avviato negozio ... Agenzia Sacco, Cavour 7.

CEDESI ... Telefonare ... 13353

CEDO laboratorio ... Telefonare 74-845. 67271

CEDO ufficio commerciale centrale. Telefonare 41-454, Ceraglia, Giolitti 4.

CEDO attrezzato laboratorio carrozzeria ... Tel. 290-196.

CEDO motivi familiari ... 12415

CERCO negozio ... Telefonare 50-902, 528-202.

COMMESTIBILE con bottiglieria, alloggio, affarone, cede: URAT, via Giolitti 10.

ELEGANTE negozio pasticceria ... SPI, Torino.

ESPATRIANDO cedo industria meccanica ... SPI, Torino.

ESPORTAZIONE vini, bottiglieria ... Balma, Sacchi 34.

GROSSISTA ... Sipra, Torino.

INDUSTRIA meccanica ... SPI, Torino. 12227

INDUSTRIA meccanica efficiente ... SPI, Torino. 12227

INDUSTRIALE ... SPI, Torino.

LATTERIA gelateria ... URAT, via Giolitti 10.

LICENZA ... San Domenico 5. 12280

MAGLIERIA ... Telefono 682.361.

MECCANICA officina specializzata ... 47374

NEGOZIO ... San Domenico 5.

NEGOZIO ... Ragioniere Furbatto, p. Lagrange.

OCCASIONALMENTE ... 42-251.

PANETTERIA ... SPI, Torino.

PANETTERIA avviatissima ... Galliari 16 bis, telefono 68-107.

PANETTERIE ... LEBAT, Alfieri 20.

PANETTERIE ... URAT, Giolitti 10.

PANETTERIE ... URAT, Giolitti 10. 11441

PANETTERIE ... Chiomatti, Franc. da Paola 7 b.

PANETTERIE latterie ... Palazzo Città 8. 12281

PETTINATRICE ... Agenzia Sacco, Cavour 7. 12303

PRESSI ... Dentis, Bertola 24.

RILEVASI ... Palazzo Città 8, tel. 44-426.

RIMETTESI ...

RITIRO ... SPI, Torino.

SALUMERIA avviatissima ... Garibaldi 16.

TABACCHERIA bar drogheria ... SPI, Torino. 47300

1.000.000 ... SPI, Torino. 47060

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO ottima occasione alloggetti ... corso Dante 66. Visite 16,30-19.

ABBIAMO, Garibaldi 13, magazzino ... Garibaldi 6

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere servizi Crocetta, Fratelli Carle 25.

ACQUISTASI periferia ... Telefonare 682-812. 12356

ACQUISTEREI alloggio ... Telef. Demonstri 45-438

ACQUISTO alloggetto ... SPI, Torino

ACQUISTO ... Tartaglino, Po 33. 12132

ADIACENZE Porta Nuova, ultimi alloggi ... Re Umberto 6.

ADIACENZE Porta Nuova ... Umberto 6. 12012

AFFARE cediamo alloggio 8 camere ... Telefonare 45-231.

ALLOGGETTI 2-3 camere servizi ... Garibaldi 16.

ALLOGGI 2-4 camere ... Visite 17-19. 11612

ALLOGGI 2-3-4-5 camere liberi ... Galliari 14. 30149

ALLOGGI civili ... Dentis, Bertola 24. 12400

ALLOGGI ... Telefonare 46-476. Lux. 12353

ALLOGGI moderni 3-4-5 locali ... Acchiardi, Settembre 56. 12380

ALLOGGIO signorile 5 camere ... Agenzia Sacco, Cavour 7.

ALLOGGIO Porta Nuova ... Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

A Porta Nuova ... Telefono 49-826. 11723

A Porta Palazzo ... Acchiardi, Settembre 56. 12380

AREE fabbricabili ... Acchiardi, Settembre 56. 12380

ARSENALE ... Garibaldi 8. 83455

AUTORIMESSA ... SPI, Torino. 12090

A 100.000 camera ... Garibaldi 6. 83457

A 170.000 ... Ecolamon 40

BARRIERA Milano ... Panetteria. 12084

CAMERA cucina ... Telefonare 60-711.

CAPRIOLO, Misericordia 1 ... 12355

CARIGNANO ...

CASA 48 camere termo bagni garage zona Francia vendesi 11.000.000. Demonstri, via Palazzo Città 8.

CASA 21 camere termo centrale 400 mq. giardino ... Palazzo Città 8.

CASA 3 camere ... Campagna ... 26594

CASA Borgata Vittoria ... Acchiardi, Settembre 56

CASA nuova, divisibile ... Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASCINA 30 giornate ... Balma, Sacchi 34. 12432

CASCINOTTA ... Ferrero, Po 28. 12132

CASETTA 2 giornate ... Cagnasso ...

CASETTA ... SPI, Torino. 26783

COMPRO casa ...

CORSO Martorelli vendesi ... Alberino 27, Fabbri.

CORSO Peschiera ...

CORSO Racconigi 132 ...

CRIMEA ... Re Umberto 6. 12333

DUCHESSA Jolanda ... Sandalossa 18. 12332

FINALPIA ... 47437

LAVAGNA ... Genova. 12419

LIBERO ... Cibrario 49. 67409

LOCALI ... Dentis, Bertola 24. 12460

LOCALITA' ... SPI, casella 16 B, Savona.

MAGNIFICA posizione ... Visite 16-18. 11612

MOTIVI salute ... SPI, Torino.

OCCASIONE ...

PALAZZINA ... Acchiardi, Settembre 56. 12380

PANORAMICI ...

PIAZZA ... 12266

REDDITO 8 % ... Agenzia Sacco, Cavour 7. 12305

S. DONATO ... 20047

SANREMO ... 11779

SANREMO ...

SARSALTANO ... Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 12135

STABILIMENTI ... Dentis, Bertola 24.

STABILIMENTO ... Dentis, Bertola 24. 12400

TERRENI ... Ferrero, Po 28.

TERRENO ... 682-812.

TERRENO ...

UFFICI ... 12160

UNICE ...

UVAH ...

VENDESI ...

VENDESI garage via Palmieri ...

VENDESI 130.000 ... Mazzini, 25.

VENDESI ... Via Caidano 11

VENDO ... Finch d'Asti. 47402

VENDO ... Dentis 281-817.

VENDO appartamento Tellini ... Voltri. 12421

VENDONSI vicinanze Porta Nuova ...

VENDONSI alloggetti liberi ... Demonstri, via Palazzo Città 8

VENDONSI alloggi ... Telefonare 46 767.

VILLA 15 km. Torino ... Balma, Sacchi 34. 12432

VILLE ... 6181

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFARE cedesi garage ... Telefonare 28-726.

APPITTANSI ... SPI, Torino.

APPITTASI ... SPI, Torino. 26518

APPITTASI locale ... Gariglio, Ressler 30. 26358

CORSO San Paolo ... Telefonare 682-012.

CEDONSI diversi locali ... Lux 46-476.

CERCO ... Telefonare 47-112

LIBERO locale 50 mq. ... SPI, Torino. 26731

TUSTA ... Sipra, Torino. 12392

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

APPITTANSI alloggi ... SPI, Torino.

APPITTASI alloggio signorile ... SPI, Torino.

APPITTASI ufficio ... SPI, Torino.

APPITTASI alloggio-studio ... SPI, Torino.

APPITTASI alloggio 2 camere ... Agenzia Sacco, Cavour 7.

APPITTEREI ... SPI, Torino.

ALLOGGI signorili Crocetta ... Telefonare 47-333. 26482

ALLOGGI ... Telefonare 73-118

ALLOGGIO Crocetta ... SPI, Torino.

CAMBIO alloggio ... Telef 561-810.

CAMERA ... 47619

CEDESI ... SPI, Torino. 26626

CEDO P. Micca ... 47566

CERCASI ... SPI, Torino.

CERCASI alloggio ... SPI, Torino.

CERCO ... SPI, Torino. 26579

CERCO ... SPI, Torino. 67481

CERCO alloggio ... Telefonare Lux 46-476.

CERCO 7-10 locali ... Lux 46-476.

CERCO camera ...

CONIUGI ... SPI, Torino

CONIUGI ...

D'APPITTARE ... SPI, Torino

DISPONIBILE ... SPI, Torino

GIOVANE ... SPI, Torino

GRANDI ... Tel 56 457

SPOSI cercano ... SPI, Torino.

SPOSI ... Tel. 22.914, feriali

SPOSI cercano ... SPI, Torino.

UFFICIO, studio ... Telef. 85-685.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

CEDO fino 30 settembre appartamento Sestri Levante 5 camere, terrazzo, accessori, 56.000 mensili. Telefonare 46-476.

GIOVANETTE al mare. Assistenza materna «La Famigliare», corso Dante 61, Alassio. 11929

LOANO nuova pensione villa Fiorita ... 23508

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO Pensione Paradiso ... 26618

ALASSIO Albergo Ristorante Excelsior ...

CELLE Ligure ...

RICCIONE ... 62741

RIMINI dal 20 agosto Pensione ... Silvana 1806.

SANREMO, Nuova Pensione ... 12082

SPOTORNO, pensione familiare ... Verazzano 23, ore 18-19. 26612

VARAZZE Pensione Adriana ... 26358

VARAZZE albergo Suetta ...

VILLA ... Jolanda, Laces ... 6676

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ISTITUTO Galileo Ferraris, via Bellini 7, telefono 41-368, inizia lezioni individuali, collettive. 26175

PREPARAZIONE agli impieghi ... via Vittoria 6, telefono 46-686.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

BERLITZ, via Po 10, impartisce lezioni ... francese, inglese, tedesco, spagnolo, ecc. Telefonare 81-000.

F.A.S.T., Galleria Umberto I, assume abili sarte uomo. 26679

FOTOGRAFIA cerca operatrice ... SPI, Genova.

IMPORTANTE azienda assume impiegato ... Albergo Imperia. 82617

INDUSTRIA camiceria ... Manifattura Biancato, corso Vittorio 86.

INDUSTRIA confezioni ... SPI, Torino.

MAGLIAIA ... Giovanni Giorgio, Trento.

PRIMARIO stabilimento costruzione ... SPI, Torino. 67313

RAGAZZE ... SPI, Torino. 26508

RAGIONIERA ... SPI Torino. 26661

SOCIETA' ... SPI, Torino. 26686

SOCIETA' Anonima ... SPI, Torino. 67565

VERNICIATORE ... A.S.T.A., corso Regina Margherita 69.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 prime 10 parole. L. 30 successive

ABILE falegname ... SPI, Torino.

ABILISSIMO ... SPI, Torino.

CONIUGI ... Aimasso Michele, via Guido Volante 1, Torino. 26482

PARRUCCHIERE ... SPI, Torino

DIPLOMANDO ... SPI, Torino.

DIPLOMATA ... SPI, Torino. 26507

GIOVANE ... SPI, Torino.

LAUREATO ... 67365

MEDICO ... SPI, Torino.

SIGNORINA ... 24186

SIGNORA ... 12392

SIGNORINA ... SPI, Torino. 26656

SIGNORINA ... SPI, Torino. 67586

SIGNORINA ... SPI, Torino. 26508

SOLO ... SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE ... Torino.

VENTINOVENNE ... SPI, Torino.

VENTINOVENNE ... SPI, Torino.



11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

APPITTO a serio stabile ... Telefonare 64-087.

CAMERA ...

CENTRALISSIMA ... Telefonare 60-560.

MATRIMONIALE ... SPI, Torino.

PORTA Nuova ... Tel. 42-790.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIME lavoranti ... SPI, Torino.

A giovane ...

ASSUMIAMO ... SPI, Torino. 67441

A volenterosi ... Milano. 10377

CAMERIERA ... SPI, Torino

CERCANSI ... 67434

CERCANSI ...

CERCASI donna ... SPI, Torino.

CERCASI ...

CERCASI ... SPI, Torino. 26503

CERCASI energico giovane ... SPI, Torino. 67487

CERCASI personale ...

CERCASI capo fabbrica ... 12420

CERCO ...

DATTILOGRAFA ...

FAMIGLIA ... Richard, Saluzzo.

IMPORTANTE ... SPI, Torino.

CONIUGI ... SPI, Torino. 83466

CONTABILE ... SPI, Torino.

CONTABILE ... SPI, Torino. 67372

FARMACISTA ... Pordenone. 12345

PENSIONATO ... 26308

PERITO agrario ... SPI, Torino. 67247

RAGIONIERE ... SPI, Genova.

SIGNORINA ... SPI, Torino. 67604

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

AGENTI introdotti ... SPI, Milano.

CASA ... Bologna. 12416

CERCANSI viaggiatori ... 67566

CERCO ... SPI, Milano.

GIOVANE ... SPI, Torino.

IMPORTANTE ... SPI, Torino.

IMPORTANTE ... SPI, Torino. 12300

INGEGNERE ... Telefonare 12-775.

INTRODOTTO ... SPI, Torino.

MEDICINALI ... SPI, Torino

TRATTERREMMO ... SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

CINQUANTADUENNE ... SPI, Torino.

CINQUANTENNE ... SPI, Torino. 67472

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

COMPETENTE mancia ... Telef. 48-741.

MANCIA ... Boncompagni 7. 67549

OFFRO ... 83468

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI ... Mazzini 41

ACCERTAMENTI ... Telefono 41 180

ACCERTAMENTI ... Carlo Alberto 40

ACQUISTATE ... 6794

ACQUISTIAMO ... Cavour 8.

ACQUISTO bottiglie ... 85418

APPETTATRICI ... Telefono 50-877

APPARECCHI radio ...

ARREDATEVI ...

ASSORTIMENTO ...

ASSORTIMENTO ... Sacchi 20.

ASSORTIMENTO ... via XX Settembre 21.

ATTENZIONE! ...

ATTENZIONE! ...

BACHI ... Pellico 10.

BACHI ...

BARBONCINI ... Nigra 30.

BRILLANTI ...

CAMERE ...

CERCASI pappagallo ... via Alfieri 20, Falco. 67462

CONSULENZA artistica ...

CUCINA elettrica ... Telefono 47-561

ESPOSIZIONE mobili ... Lagrange 6.

FORNELLI petrolio ... via Sacchi 20.

FRIGORIFERI ... Corso Vittorio 66 (cortile). 12357

FRIGORIFERO ... 29-400

FUCILE gran marca inglese ...

FUCILE ...

GENOVA ...

GRANDE ... Telefonare 72-992.

LAMPADARI ...

LIBRERIE ... 11082

MACCHINE maglieria ... 14463

MACCHINE maglieria ... telefono 45-784.

MAGLIERISTE ... 10061

MAGLIERISTE ... 6877

MOBILI ... 18187

MOBILI ... via Valperga Caluso.

MOBILI ... Vittorio 36. 9817

OCCASIONE tappeto orientale ... 67406

PELLICCE ...

PER arredamento ... 10848

SOFALETTI ...

TAPPEZZERIE ...

TORREFAZIONE ... Piazza Statuto 14. 9854

VENDESI ... via Perosa 73.

VENDESI ...

VENDO ... 47519

VENDO aspirapolvere ... SPI, Torino. 26021

VENDO macchina per ajours ... SPI, Torino.

VENDONSI bicicletta ... SPI, Torino.

VENDONSI ... Pinzello, Milano 18. 26750

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

A. Aprilia ... Torino. 83497

ACQUISTO ... 67435

ACQUISTO Topolino ...

AEREOM ...

AGENZIA ...

AGENZIA ... 18461

APRILIA ... 12222

APRILIA ... 67504

ARDEA ...

ARDEA ...

ARIEL ...

AUTOAGENZIA ...

AUTOCARRI ... 6714

AUTOCARRI ... 11726

AUTOCARRO ...

AUTOVETTURE 1100 E, B, seminuove ... 12184

BIANCHI officina ... 47292

B.M.W. ... 67584

B.S.A. ...

CABRIOLET ...

CAPELLO ...

CERCASI ... 26545

CICLOMOTORE ... 67584

CONDIZIONI ... 67492

COPERTONI ... 20350

COVOLO ... 4777

DISPONGO ...

DITTA ...

E dopo ...

FERROVIE ... 20670

FIAT ...

FREJUS ...

FUNZIONARIO ... 26704

FURGONE ... 118.

GILERA ...

GILERA ...

GUZZI ...

GUZZI ... 83685

GUZZI, ...

GUZZI ...

INDIAN ...

JOHNSON ...

LAMBRETTA ... 67426

LAMBRETTA ...

MATCHLESS ... 26766

MEDICO ...

MELANI ... 2190

MICROMOTORE ... 26448

MOSQUITO ... 67315

MOSQUITO ... 10128

MOTO ...

MOTOCARRO ... 26687

MOTOCARRO ... 67958

MOTOM ...

NOLEGGIO ...

OCCASIONE ...

OCCASIONE Topolino ...

OCCASIONE 1100 ...

OCCASIONE ...

OCCASIONE ... 26798

OCCASIONE ... 67475

OCCASIONISSIMA ...

OFFRO ... 47.469

PER riparazioni ... 2811

PRIVATO vende Topolino ...

PRIVATO ... 36479

PRIVATO ...

PRIVATO ...

PRIVATO ... 26080

PRIVATO ...

PRIVATO ...

PRIVATO ...

PRIVATO ...

PRIVATO ... 26066

PRIVATO ... 26765

PRIVATO ...

RATEAZIONI ... 11696

SERVIZIO ... 11798

SILURINO ...

TAGLIERO ... 2728

TOPOLINO ...

TOPOLINO ...

TOPOLINO ... 67476

TOPOLINO ... 26080

VELOSOLEX ...

VENDESI Vespa ... 26462

VENDESI Vespa 125 ...

VENDESI B.M.W. ...

VENDESI ... 67497

VENDIAMO ... 67571

VENDO ...

VENDO ...

VENDO ...

VENDO ... 12187

VENDO ...

VENDO Lambretta ... 83461

VENDO ... 67612

VENDO ...

VENDO ...

VESPA ...

VESPA ...

VESPA ...

VESPA ...

VESPA ... 67609

VESPA, ...

VESPE, ... 83406

VESPE Lambrette ...

VESPISTI ... 6478

500 ... 67609

500 B ...

1100 cabriolet ... 67464

1500 E ...

1500 D ... 12457

180.000 ...

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Casella, sono basate sull'errata presunzione che essi nascondano spesso tranelli o scopi ambigui.

I cittadini non avrebbero motivo di rivolgersi, invece, alla pubblicità economica ... se non ...

Perciò chi scrive ...

Un annunzio apre sempre una gara ...

La Pubblicità cerca ... rapporti.